



Arcidiocesi
di Milano

**BILANCIO
DI MISSIONE**
dell'Arcidiocesi
di Milano
2021-2022

Non solo un documento, ma un messaggio

Condividere una fotografia. La rivoluzione digitale ha diffuso una ossessione per le fotografie: fotografare tutto, fotografare subito, fotografare in fretta. Ne vengono per lo più immagini discutibili, di gambe tagliate, di luci sbagliate, di smorfie inopportune.

Si rischia di dimenticare che la fotografia potrebbe essere un'opera d'arte: ci vuole tempo, competenza, pazienza di attendere, strumenti adeguati. Insomma anche fotografare può essere una esperienza "spirituale" che attraverso l'obiettivo riconosce nella realtà un messaggio, un invito, una provocazione.

Il Bilancio di missione della nostra Chiesa è frutto di una esperienza spirituale: ha richiesto tempo, ha impegnato a mettere in ordine i capitoli, a interpretare i numeri come un linguaggio che parla di persone, di servizio, di attenzione ai bisogni delle comunità e delle persone, di limiti, di invocazioni.

Ha richiesto competenza per elaborare con precisione i dati e proporli alla lettura in modo che

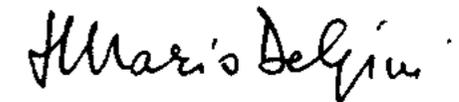
siano comprensibili come un messaggio, piuttosto che come tabelle di cui importa solo il numero finale.

Ha richiesto collaborazione, confronti tra persone di diverse competenze che si sono disposte volentieri all'opera comune.

Pertanto il Bilancio di missione si può ricevere e leggere per vivere una esperienza spirituale: invita a considerare la bellezza e i limiti della Chiesa che amiamo; suscita ammirazione per l'immenso bene che si compie; invita ciascuno e ciascuna comunità a porre domande e a interrogarsi sulle proprie responsabilità.

Ecco, è come una fotografia: non solo un documento, ma un messaggio.

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano



Il primo fotogramma di un film

Parlare di “bilancio di missione” e non di “bilancio sociale” pare la prospettiva più interessante per descrivere le intenzioni e il percorso che ci hanno condotto fino a questo punto.

La missione

Punto di partenza e filo conduttore dell’impegno delle molte persone che hanno contribuito è l’anima stessa della Chiesa nella sua passione evangelizzatrice. Ogni azione, ogni energia umana ed economica contiene in sé questa forza che nasce e si alimenta a partire dalla fede e si declina nell’azione ecclesiale dei tanti uomini e donne che donano tempo, intelligenza e passione in modo del tutto disinteressato.

Spesso nella Chiesa si è preferito utilizzare il registro della discrezione («non sappia la mano destra quello che fa la mano sinistra»), ma riteniamo che sia giunto il momento per rendere evidente quanto si compie quotidianamente per il bene del territorio ambrosiano.

Nel mio compito diocesano ho potuto constatare la bella sinergia tra istituzioni civili e religiose e il grande apprezzamento anche delle realtà imprenditoriali milanesi, ma spesso si coglie soprattutto il “perché” (filantropia, carità, generosità, ...) e non il “per chi” (la radice spirituale dell’azione della Chiesa). Con questo documento si è tentato di riscrivere con un linguaggio più accessibile

quanto è ben chiaro agli addetti ai lavori, ma non sempre all’opinione pubblica.

Il Bilancio di missione

Lo strumento tecnico del “bilancio di missione” ha permesso di raccordare la narrazione alla quantificazione delle azioni: in una logica di incarnazione e di verifica della congruità dei mezzi per raggiungere i fini, rappresenta una base per poter approfondire e condividere l’azione della Chiesa Ambrosiana.

Eventuali derive ideologiche e intellettualistiche, così come le distorsioni talvolta presenti a livello mediatico, trovano una possibile risposta in questo lavoro che mira a rendere il più possibile oggettive le azioni compiute verificandone nel contempo la coerenza con gli indirizzi ricevuti dalla Chiesa universale e particolare.

Soprattutto in questa prima edizione sono rappresentate più parole che numeri, e crediamo importante che il tanto bene compiuto abbia dei volti e delle azioni in cui ciascun fedele ambrosiano si possa riconoscere.

Il Bilancio di missione della Diocesi di Milano: perimetro e orizzonti

Ci siamo molto interrogati sul perimetro da prendere in considerazione e siamo giunti alla conclusione di dover distinguere due livelli e conseguen-

temente metodi diversi di analisi.

Dopo un lungo tempo di confronti e di ricerca di criteri di classificazione, ci siamo convinti che non era possibile e certamente nemmeno opportuno classificare quanto la fantasia dello Spirito ha suscitato e susciterà nella nostra terra ambrosiana. Con tale consapevolezza abbiamo soltanto circoscritto quegli enti che sono il diretto riferimento del Vescovo e il suo braccio operativo: tale unico criterio non vuole definire un diverso livello qualitativo delle azioni compiute, ma soltanto una caratterizzazione funzionale rispetto alle responsabilità dirette del governo della Diocesi.

Questo primo Bilancio di missione descrive dunque soprattutto questo perimetro più ristretto e ha il pregio di restituire una visione di insieme circa le risorse destinate e le provenienze delle stesse, limitando la profondità di analisi solo ad alcuni primi indici.

In questa prima edizione vi sono solo pochi accenni a tutte le realtà che compongono la generosità e l’intraprendenza della Chiesa, ma riteniamo indispensabile questo fondamento per poter indicare il metodo di lavoro e lo strumento che andremo a confezionare nei prossimi anni.

Ogni realtà diocesana sarà progressivamente chiamata ad omogeneizzare i criteri di rendicontazione attraverso indici che progressivamente andremo a condividere. Ogni parrocchia, ente, associazione ha uno specifico e una ricchezza da valorizzare, ma solo un esercizio di comunione ci aiuterà a prendere più consapevolezza di essere

parte di un’unica Chiesa. A tale scopo è in cantiere un portale che potrà accogliere i riferimenti di questa ricchezza sul territorio.

Ogni anno, inoltre, si selezionerà un settore pastorale o un ambito territoriale da approfondire secondo gli indirizzi del Vescovo per cogliere le ricchezze e i bisogni nella pluriformità del nostro ambiente. Tale analisi permetterà di entrare maggiormente sui singoli temi, ma anche di ipotizzare passi comuni per un servizio più condiviso.

Grazie!

In un lavoro condiviso e lungo non si possono dimenticare le tante persone che hanno creduto a questo progetto: tutti i collaboratori e i responsabili delle realtà coinvolte nell’elaborazione del Bilancio e in modo del tutto particolare all’economista dell’Arcidiocesi, il dott. Antonio Antidormi, che è stato il regista di questo percorso.

Tra le tante collaborazioni formali e informali non possiamo non citare l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, soprattutto nella persona della prof. Elena Beccalli, preside della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicuratrici, ma anche i suoi primi collaboratori: le competenze, insieme alla sensibilità ecclesiale, sono molto promettenti anche per il futuro lavoro.

Mons. Bruno Marinoni

Moderator Curiae e Vicario episcopale per gli Affari Generali



Sommario

Bilancio di missione dell'Arcidiocesi di Milano 2021-2022

01	Come il vescovo cura e promuove le realtà ecclesiali locali	
	La Diocesi come Chiesa particolare	08
	Il Vescovo, i suoi collaboratori e gli organismi della Diocesi	10
	Perché un Bilancio di missione	12
	La "cura pastorale"	14
	La "cura amministrativa"	16
	Il sostegno di attività e progetti sul territorio	20
02	Come la Diocesi si è strutturata per assolvere ai compiti di cura e promozione delle realtà locali	
	L'Ente Arcidiocesi	26
	Gli Enti centrali e gli altri organismi collegati	30
03	Le risorse economiche dedicate alla cura e promozione delle realtà locali	
	Le risorse impiegate a livello centrale riclassificate per destinazione e provenienza	40
	Risorse destinate alla "cura pastorale"	44
	Risorse destinate alla "cura amministrativa"	48
	Risorse per il sostegno di attività e progetti sul territorio	54



01

**Come il vescovo cura
e promuove le realtà
ecclesiali locali**

La Diocesi come Chiesa particolare

La Chiesa ambrosiana, un insieme di realtà sul territorio

La Chiesa, corpo di Cristo ed espressione visibile della Sua presenza, esiste in due diverse forme: la Chiesa universale e la Chiesa particolare. In questo rapporto, del tutto unico rispetto ai modelli politici, la Chiesa universale non è la semplice somma delle Chiese particolari e le Chiese particolari non sono semplici espressioni dell'unica Chiesa, ma tra le due dimensioni sussiste un rapporto di mutua appartenenza.

La Chiesa particolare è nella sua forma tipica la Diocesi (Arcidiocesi, nel caso di Milano, perché Chiesa di maggiore importanza e "metropolitana", cioè madre rispetto alle altre Diocesi vicine, che in questo caso sono tutte quelle presenti nel territorio lombardo). Per Diocesi (secondo il Codice di Diritto canonico, canone 369) si intende quella porzione del popolo di Dio unita attorno al Vescovo, che ne è il pastore proprio, riunita

nello Spirito Santo, mediante il Vangelo e l'Eucaristia. Nell'ordinamento civile italiano la Diocesi è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto.

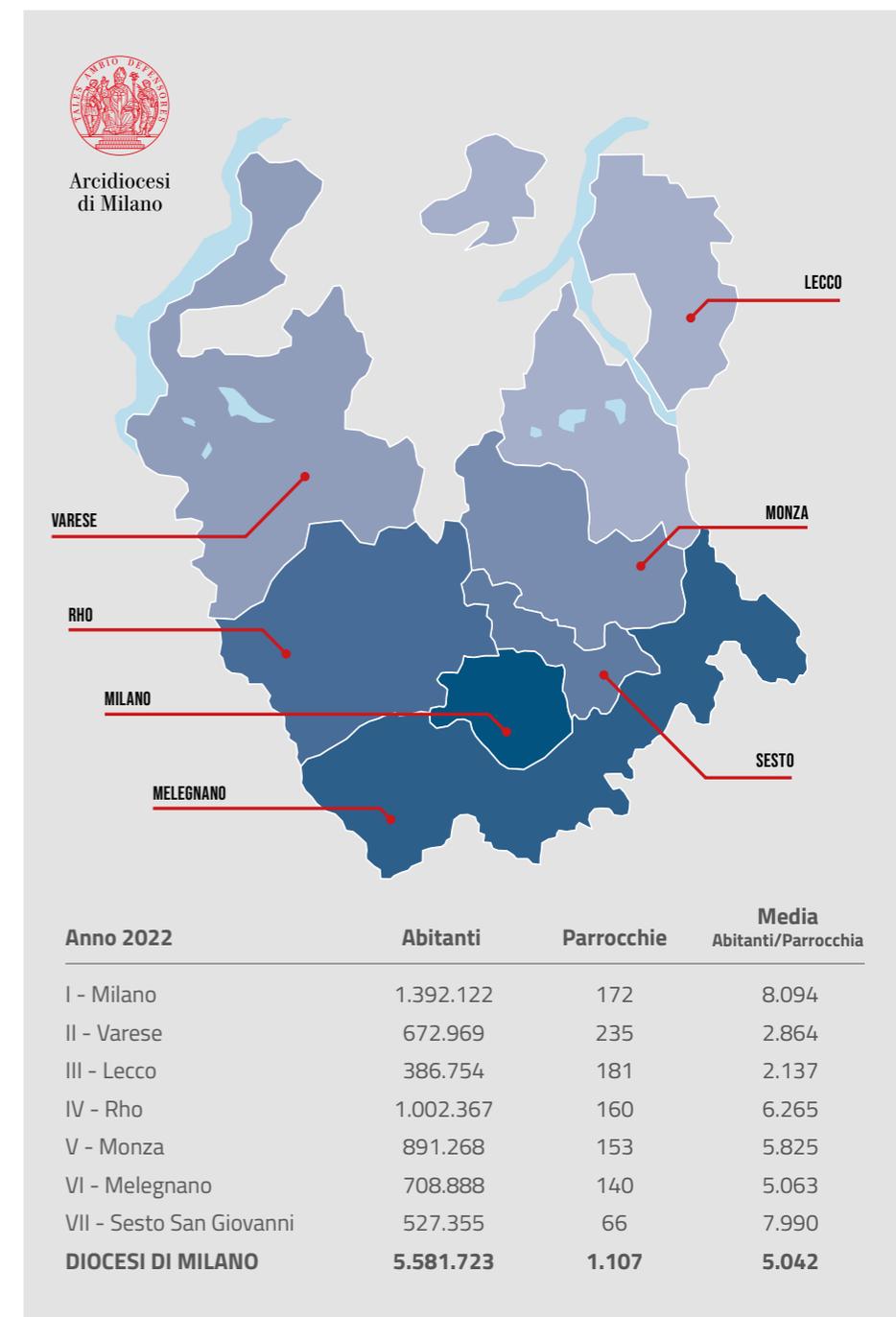
Il Vescovo diocesano o Arcivescovo, come nel caso di Milano (altri Vescovi presenti in Diocesi sono ausiliari, cioè aiuto al Vescovo diocesano), corrisponde poi al mandato pastorale affidatogli per il tramite dei presbiteri (i preti) che con lui costituiscono un corpo solo, il presbiterio. Nel popolo di Dio sono presenti molti altri doni e vocazioni, anche nell'ambito del ministero ordinato (i diaconi).

La Chiesa particolare si articola poi in molteplici comunità locali, con diverse forme. L'esempio tipico è quello della parrocchia, che rende presente a livello locale la Chiesa diocesana, essendo costituita da una comunità

di fedeli e affidata al parroco come pastore proprio, in quanto espressione del presbiterio. Vi sono tuttavia anche molte altre forme di espressione della Chiesa, alcune istituzionali (come le chiese rettorili, tipicamente i santuari e le realtà destinate alla cura pastorale speciale come le cappellanie, principalmente per ospedali, università o gruppi etnici), altre espressioni della vita aggregativa del popolo di Dio (gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica ma anche le diverse forme di vita associativa laicale) o di iniziative ecclesiali (che possono fare riferimento a soggetti non aggregativi, quali le fondazioni). Il rapportarsi di questi soggetti al Vescovo sarà talvolta molto stringente (così le parrocchie, che essendo espressione della Chiesa particolare non sono realmente altro rispetto ad essa), in altri ci saranno diversi gradi di autonomia più rilevante (ad esempio la vita consacrata).

Le realtà territoriali locali all'interno dell'Arcidiocesi di Milano sono tra loro raggruppate a diversi livelli: la comunità pastorale, che è una possibile modalità di aggregazione stabile di alcune parrocchie vicine in un unico soggetto pastorale (le parrocchie sono 1.107 e le comunità pastorali 182); il decanato (63), che è un'aggregazione più ampia prevista per un coordinamento pastorale, per promuovere la fraternità tra presbiteri e la presenza della Chiesa sul territorio; la zona pastorale, che aggrega i decanati di una medesima area geografica territoriale (sono sette: I, Milano; II, Varese; III, Lecco; IV, Rho; V, Monza; VI, Melegnano; VII, Sesto San Giovanni).

Con una estensione di 4.234 kmq, l'Arcidiocesi ambrosiana (così chiamata dal nome del suo patrono Sant'Ambrogio) comprende la città metropolitana di Milano, la provincia di Monza e Brianza, la maggior parte delle province di Varese e di Lecco, e alcuni comuni nelle province di Como, Pavia e Bergamo. Nel 2019 contava 5.078.297 battezzati su 5.558.412 abitanti, quinta Diocesi al mondo per numero di fedeli. È anche la Diocesi del mondo con il maggior numero di sacerdoti diocesani, circa 1.600. Ad essi si aggiungono circa 4.000 religiose e 1.000 religiosi (di cui 800 sacerdoti), 700 membri di istituti secolari e qualche centinaio di appartenenti alle nuove forme di Vita consacrata.



Il Vescovo, i suoi collaboratori e gli organismi della Diocesi

Responsabilità e corresponsabilità nella guida della Chiesa particolare

La Diocesi di Milano è retta dal 7 luglio 2017 dall'arcivescovo Mario Delpini. L'Arcivescovo, in comunione con tutti Vescovi del mondo (che costituiscono il Collegio episcopale) e con il Papa (capo del Collegio), esercita il suo compito secondo le dimensioni proprie della missione della Chiesa: l'annuncio del Vangelo (che comprende anche l'insegnamento autorevole, magisteriale), la celebrazione dei misteri della salvezza (in particolare l'Arcivescovo di Milano, caso del tutto particolare nella Chiesa latina, è anche il Capo del Rito Ambrosiano), la guida pastorale.

Sono diretti collaboratori del Vescovo, in quanto titolari per ufficio di una respon-

sabilità di guida della comunità cristiana, da esercitare a nome del Vescovo stesso, i presbiteri da lui scelti come Vicari: il Vicario generale (competente a livello complessivo per tutti gli ambiti) e i Vicari episcopali, che possono essere territoriali (in riferimento a ciascuna delle sette zone pastorali) o costituiti per un ambito di competenza: due sono Vicari con competenze relative alle persone (il Vicario per la Formazione permanente del clero e il Vicario per la vita consacrata) e tre in riferimento ai diversi settori di attività della Curia arcivescovile (uno dei quali Moderatore di Curia, con il compito di garantire un coordinamento unitario).



Il compito di guida del Vescovo verso la Chiesa particolare deve essere svolto con la cooperazione di tutta la comunità credente, anche attraverso gli organismi di comunione previsti a tale scopo. Il primo organismo in termini di rappresentatività è il Sinodo diocesano, che raduna una rappresentanza di tutti i fedeli per dare sugge-

rimenti al Vescovo in ordine alla legislazione diocesana, ed è tuttavia una realtà non stabilmente in atto: viene infatti convocato solo quando ne sussistono le condizioni.

Sono organismi stabili di corresponsabilità i consigli diocesani, con cui il Vescovo tratta le questioni di maggiore rilevanza: il

Consiglio presbiterale (espressione del presbitero) e il Consiglio pastorale diocesano (espressione di tutte le forme di vita ecclesiali, a partire dai fedeli, perlopiù laici, che in ogni decanato moderano le assemblee sinodali).

Questi e altri ambiti di corresponsabilità (come l'Assemblea dei decani, che sono le figure di riferimento unitario in ciascun decanato o la Congregazione del rito ambrosiano, competente in riferimento al rito) trovano un luogo di sintesi nel Consiglio episcopale milanese (costituito dall'Arcivescovo, da tutti i Vicari e da alcuni consulenti, anche non presbiteri).

Sono invece strumenti di corresponsabilità specializzati in riferimento all'ambito della amministrazione economica (della Diocesi e delle sue articolazioni territoriali) il Consiglio per gli affari economici della Diocesi (composto prevalentemente da laici competenti) e il Collegio dei consultori (espressione del consiglio presbiterale e depositario anche di competenze ulteriori rispetto a quelle economiche).

L'insieme delle persone e degli organismi che aiutano l'Arcivescovo nel governo di tutta la Diocesi costituisce la Curia diocesana, di cui si occupa più approfonditamente il capitolo 2.

Perché un Bilancio di missione

Obiettivi e struttura del documento

Il Bilancio di missione è ormai da tempo riconosciuto come uno strumento di crescita interna e di trasparenza esterna per le organizzazioni di qualunque tipo, attive nell'ambito economico, sociale, culturale... Si tratta di un documento che non solo permette alle organizzazioni di rinforzare la propria *accountability* (che potremmo tradurre come "l'attitudine a dare conto") ma diventa uno strumento strategico per promuovere la comunicazione - anche al proprio interno - del livello di coerenza e di effettivo conseguimento della *mission*, differenziandosi in questo da un semplice bilancio economico o da un bilancio sociale.

Con questi obiettivi, l'Arcidiocesi di Milano ha deciso di elaborare e pubblicare la prima edizione del proprio Bilancio di missione, pur consapevole delle specificità che ne fanno un soggetto per molti aspetti radicalmente differente da un'impresa, un ente della pubblica amministrazione, un'istituzione culturale o un'associazione non profit. Non a caso, sono ancora pochi - in Italia e

nel mondo - i precedenti di documenti simili elaborati da Diocesi o comunque da organizzazioni religiose.

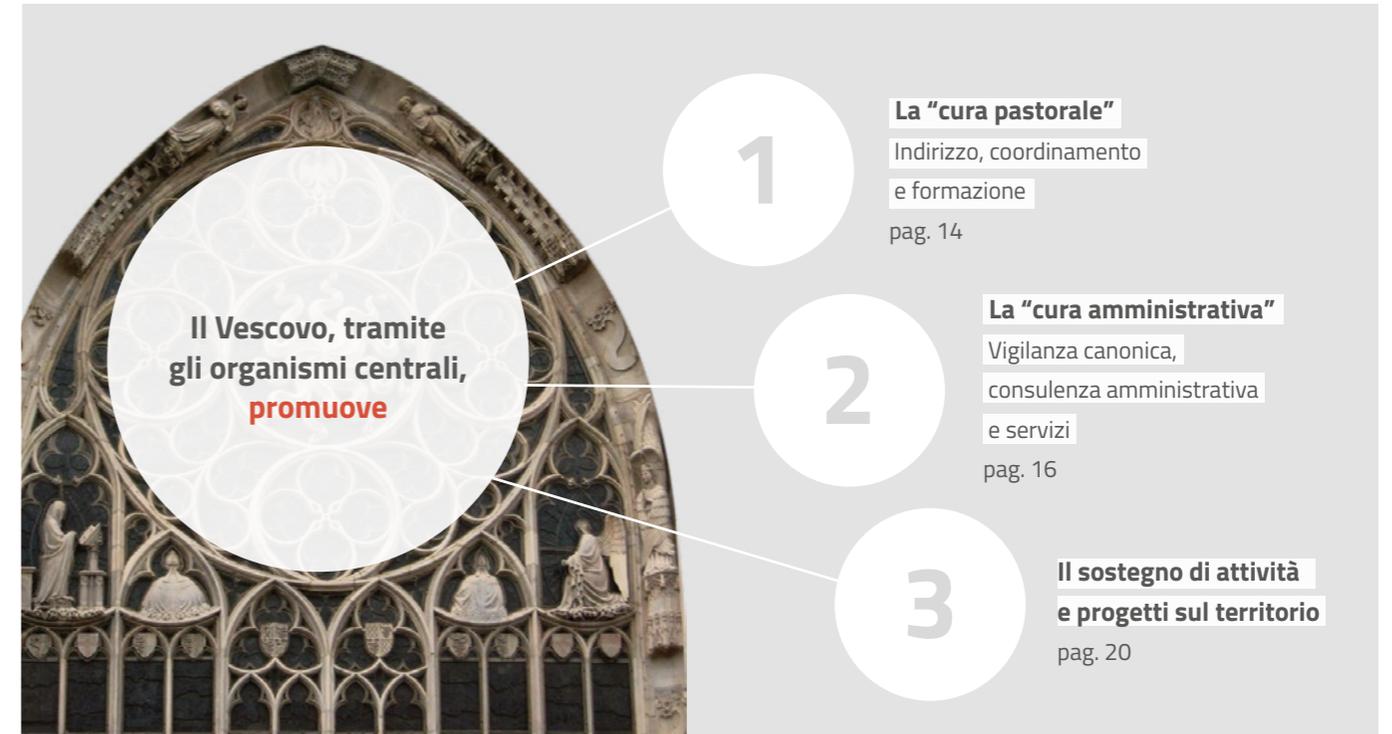
Obiettivo prioritario di questo documento è anzitutto quello di rappresentare la complessa e multiforme realtà di una delle Diocesi più grandi del mondo, riconducendo sempre le dimensioni descritte (organizzazione, attività, enti, risorse economiche, ecc.) alla propria missione peculiare, l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo agli uomini e alle donne di oggi.

Tenendo conto della complessità di una sfida in cui si tratta in qualche modo di "aprire una strada", si è cercato di descrivere l'identità distintiva della Chiesa ambrosiana, i suoi valori fondanti, la struttura e la modalità organizzativa, così come - per quanto possibile - si è cercato di misurare (attraverso alcuni primi indicatori che saranno sviluppati nelle prossime edizioni) le attività svolte e il loro impatto pastorale e sociale, le risorse economiche impiegate e i contributi

erogati, in ultima analisi i benefici prodotti per la comunità.

Per definire il "perimetro" del documento e i criteri con cui organizzarne i contenuti sono state individuate tre dimensioni che caratterizzano in modo rilevante, sebbene non esclusivo, il servizio di un Vescovo alla propria Diocesi, in particolare nei confronti delle realtà locali che operano sul territorio (le parrocchie, ma non solo): la "cura pastorale" (indirizzo, coordinamento, formazione), la "cura amministrativa" (vigilanza canonica, consulenza amministrativa, servizi), il sostegno ad attività e progetti sul territorio (la gestione diretta di opere e l'erogazione di contributi per finalità specifiche, fondi diocesani e 8xmille).

Avere definito secondo questi criteri il "perimetro" del presente documento spiega anche il motivo per cui, nella complessa e ampia articolazione della Diocesi, alcune realtà - che pure sono essenziali nella vita della Chiesa ambrosiana e determinanti per



lo svolgersi della sua missione - non saranno qui considerate: ci riferiamo ad esempio al Seminario arcivescovile, al Museo diocesano, alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana, ai Collegi arcivescovili, all'Istituto Sacra Famiglia.

I prossimi tre capitoli, che chiudono la prima parte del documento, saranno dedicati a illustrare in modo più specifico queste tre dimensioni, che rappresentano l'architettura su cui è costruito il Bilancio di missione.

Con l'obiettivo di conseguire questa triplice missione a servizio della Chiesa, nel governo

della Diocesi l'Arcivescovo si avvale di una struttura di enti e soggetti diversi: anzitutto la Curia arcivescovile, organizzata in una serie di uffici e servizi raggruppati in diversi vicariati, a cui si affiancano i cosiddetti Enti centrali e altri organismi diocesani di servizio. La seconda parte del documento sarà appunto dedicato alla descrizione di questi soggetti e la terza alla rendicontazione delle attività di questa articolata struttura, delle risorse che essa impiega e distribuisce, degli esiti conseguiti.

Orizzonte temporale di riferimento, per il solo Ente Arcidiocesi che ha adottato il cri-

terio contabile dell'anno pastorale, sarà il periodo che va dal settembre 2021 all'agosto 2022 mentre per tutti gli altri Enti centrali ed altri organismi diocesani, che adottano invece il tradizionale anno solare, l'ultimo bilancio considerato è relativo al 2021.

I dati economici di Arcidiocesi considerati nel documento sono relativi esclusivamente all'ambito della gestione tipica (ovvero riferibili alle sole attività istituzionali promosse dalla Curia Arcivescovile) e iscritti nel Rendiconto gestionale dell'Ente, mentre l'erogazione di contributi per finalità specifiche avviene attraverso l'utilizzo di fondi registrati nello Stato Patrimoniale.

La "cura pastorale"

Indirizzo, coordinamento e formazione

Al Vescovo spetta il compito della guida della Diocesi, che esercita attraverso gli strumenti della cura pastorale: annunciando a tutti la buona notizia del Vangelo; preoccupandosi che il popolo di Dio – grazie alla celebrazione dei Sacramenti – sia raccolto nel nome del Signore Gesù Cristo e inviato dallo Spirito a testimoniare nel mondo il dono della salvezza e dell'amore che vince la morte e guarisce le ferite; favorendo percorsi di educazione e formazione, e un continuo e costante dialogo con tutti e con tutte le realtà e le istituzioni che contribuiscono alla realizzazione del bene comune, alla fraternità e alla pace.

Un simile compito, complesso e molto articolato, può essere svolto grazie alla capillare rete di presenza della Chiesa locale dentro il tessuto sociale della vita quotidiana. Le più di mille parrocchie della Diocesi

ambrosiana, le cappellanie e le altre forme ufficiali di presenza permettono al Vescovo di far giungere la sua parola e il suo ministero in tutto il variegato territorio diocesano. Accanto a queste forme occorre riconoscere poi la pluriforme presenza delle tante realtà ecclesiali che lo Spirito ha suscitato e continua a suscitare dentro la storia: ordini e istituti religiosi, movimenti e associazioni, esperienze che con la loro azione rafforzano la testimonianza del Vangelo e la forza della fede cristiana di incarnarsi dentro la vita quotidiana, assumendola e trasformandola.

Un universo così variegato e complesso chiede che il ministero del Vescovo sia altrettanto diversificato: occorre che ci siano strumenti di diffusione della sua parola e del suo governo; ma al tempo stesso occorrono luoghi e strumenti che consentano

al Vescovo di assumere – oltre alla giusta posizione attiva di colui che è chiamato a vivere in prima persona il ministero apostolico dell'annuncio del Vangelo e della conferma/sostegno della fede dei fratelli e delle sorelle – posizioni passive di ascolto e di ricezione di quanto lo Spirito ha già seminato e sta seminando dentro il popolo di Dio e nella storia delle comunità locali.

La Curia diocesana ha lo scopo di coadiuvare questa funzione: con le sue figure individuali (vicari, direttori e responsabili) e istituite (uffici e servizi) ha lo scopo di sostenere il ministero del Vescovo, amplificando il suo governo e portandolo nei singoli territori; e in senso inverso raccogliendo quanto il territorio e le comunità intendono rimandare al Vescovo. La Curia traduce nella sua organizzazione le dimensioni dell'azione pastorale.

Ci sono uffici e servizi impegnati nella cura dell'annuncio, dell'educazione e della celebrazione della fede cristiana; anche il settore più ampio dell'educazione e dello sviluppo della persona umana è presidiato con servizi e uffici appositi, che si occupano anche di un settore tipico dell'identità ambrosiana: gli oratori e la cura degli adolescenti e dei giovani.

La Curia inoltre accompagna la vita umana nelle sue fasi: è esplicita l'attenzione alla famiglia, come pure alla dimensione del lavoro; c'è una particolare attenzione alle fragilità, al momento della malattia e della sofferenza. Un altro settore che assorbe grande attenzione ed energie è l'ambito della carità, dell'attenzione agli ultimi, più in generale di una pastorale inclusiva. Proprio per l'importanza e il rilievo che questa dimensione ha nella vita della Chiesa, la Diocesi ha deciso di creare una istituzione specifica ad essa dedicata, la Caritas Ambrosiana.

L'attenzione agli ultimi, alle fragilità e a ciò che papa Francesco ha definito come "economia dello scarto" non intende essere solamente un servizio puntuale e tecnico, ma vuole essere sviluppata come la punta emergente di un progetto culturale ispirato dalla fede cristiana. Per questo motivo la Curia si occupa anche di tutti quei settori che interessano le varie sfaccettature del mondo della cultura; così

come intende essere presente in tutto il mondo complesso e articolato dell'economia, della produzione e del consumo.

Alla Curia è chiesto anche di aiutare la comunità diocesana a percepire i contorni e i contenuti del mondo che cambia, anche a livello religioso. L'attenzione all'ecumenismo – sviluppando un dialogo diretto e nutriente con le tante Chiese cristiane che abitano il territorio diocesano – come pure lo sviluppo di un dialogo religioso con i mondi islamici presenti a Milano, e le altre religioni, sono compiti che la struttura diocesana non può non fare suoi.

In tutti questi ambiti la cura pastorale sviluppata intende lavorare su livelli diversificati: intende anzitutto fornire indirizzi che consentano alle comunità cristiane sparse sul territorio di avere punti di riferimento e snodi attorno ai quali aggregarsi. Ha il compito anche di fungere da coordinamento, per portare alla conoscenza di tutto quanto di bene si fa già nelle singole realtà, e permettere di condividere forze e risorse in un momento in cui si vedono ridurre le energie a disposizione. Ha infine il compito di formare, ovvero di attivare percorsi e strumenti che consentano alle singole realtà di prendere coscienza della complessità della situazione, e di dotarsi degli strumenti per una vita cristiana sempre più capace di rendere conto della fede che ci è stata donata.

La cura pastorale intende anzitutto fornire indirizzi che consentano alle comunità cristiane sparse sul territorio di avere punti di riferimento e snodi attorno ai quali aggregarsi. Ha il compito anche di fungere da coordinamento e di offrire opportunità di formazione

La "cura amministrativa"

Vigilanza canonica, consulenza e servizi

La Chiesa in ogni sua azione, anche nella gestione dei beni, è chiamata a vivere la propria missione a servizio dell'annuncio del Vangelo. I beni temporali rappresentano cioè per la Chiesa cattolica «un mezzo con cui essa può conseguire i fini che le sono propri. Per il raggiungimento di tali fini è necessario, oltre al possesso, un corretto utilizzo dei beni stessi. Solo così la Chiesa potrà effettivamente adempiere la missione che si propone, essere ed operare come "segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano"» (F. Grazian, *La nozione di amministrazione e di alienazione nel codice di diritto canonico*, Roma, 2002, 9).

Per questo motivo il Vescovo, tramite gli uffici di Curia e gli organismi centrali, è chiamato a promuovere e a prendersi cura della vigilanza canonica, della consulenza

amministrativa e della organizzazione dei servizi che supportano le varie realtà di cui si compone la Diocesi, in particolare le parrocchie, con i loro beni.

Spetta dunque al Vescovo il potere-dovere di esercitare la tutela sull'amministrazione dei beni appartenenti alle persone giuridiche pubbliche a lui soggette e di vigilare sulle persone giuridiche canoniche nei limiti stabiliti dal diritto. La necessità del controllo (o vigilanza) da parte del Vescovo - e degli organismi di cui egli si avvale - è determinata dalla natura stessa dei beni ecclesiastici e dal loro carattere pubblico e perciò non deve essere concepita come limitazione dell'autonomia degli enti ma come garanzia dei medesimi. Va inoltre ricordato che, in base agli accordi concordati con lo Stato italiano, i controlli canonici hanno rilevanza anche per la validità e

l'efficacia degli atti nell'ordinamento civile.

Il dovere di vigilanza comprende alcuni compiti che comportano l'esercizio della potestà esecutiva (ad esempio, la licenza per gli atti di straordinaria amministrazione) e di altri compiti che non comportano tale potestà (ad esempio, esame dei bilanci, ispezioni amministrative, consulenza tecnica e giuridica).

Per quanto riguarda la vigilanza e la consulenza amministrativa, i principali compiti del Vescovo - svolti in particolare attraverso l'Ufficio Autorizzazioni Amministrative e l'Ufficio Consulenza Amministrativa - possono essere così sinteticamente descritti: istruire le pratiche relative all'autorizzazione degli atti di straordinaria amministrazione di qualsiasi tipo, sia sotto il profilo canonico, sia sotto quello civile (quando

richiesto); vigilare sul patrimonio immobiliare delle persone giuridiche pubbliche soggette al Vescovo stesso; ricevere ed esaminare i rendiconti annuali degli enti, prestando se necessario assistenza per la loro redazione; attuare verifiche presso gli enti, ad esempio in occasione dei trasferimenti dei titolari, di cambio degli amministratori e delle visite pastorali; sottoporre al CAED (Consiglio per gli affari economici della Diocesi) e alle autorità competenti i dati sintetici dei rendiconti.

Oltre che attraverso i due uffici già citati, il Vescovo esercita il suo ruolo di vigilanza canonica e consulenza amministrativa avvalendosi di altri uffici e organismi quali l'Ufficio Parrocchie, l'Economo diocesano, l'Ufficio Enti, l'Avvocatura (per i problemi giuridici e fiscali) e l'Ufficio per i Beni Culturali (per la conservazione dei beni di valore storico-artistico).

Un compito rilevante in termini di controllo e consulenza è poi quello svolto dal CAED e dal Collegio dei Consultori (CoCo).

Inoltre la Diocesi (tramite l'ente ecclesiastico Opera Diocesana per la Preservazione e Diffusione della Fede) ha nel tempo costituito ed organizzato delle proprie società di servizi che offrono supporto gestionale a favore degli altri Enti (*in primis* quelli con-

siderati "Centrali") e le Parrocchie in modo che questi possano concentrarsi sui propri scopi istituzionali. Tra i numerosi servizi di consulenza specialistica in ambito gestionale si segnalano quelli contabili ed amministrativi, tecnico-immobiliari, informatici, risorse umane, segreterie societarie, approvigionamenti ed acquisti di gruppo.

A questi servizi si aggiungono le attività svolte dalle società diocesane che si occupano di peculiari settori di interesse quali la comunicazione diocesana e il turismo religioso.

L'unicità del soggetto giuridico di riferimento di tutte le società di servizi diocesane permette, da un lato, di razionalizzare le modalità di gestione delle stesse e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni erogate e, nel contempo, contribuisce ad una visione più unitaria e consolidata degli impegni economici e finanziari richiesti dalle singole realtà, aumentando la capacità delle stesse di operare in un contesto macroeconomico sempre più incerto. La tendenziale riduzione dei contributi pubblici e il venir meno di somme significative da parte di molti enti di beneficenza chiedono sempre più di rinvigorire le nostre realtà e di renderle sempre più efficaci ed efficienti. Questi bisogni possono trasformarsi oggi anche in una opportunità e in un incentivo al cambiamento e al rinnovamento.

La necessità del controllo (o vigilanza) da parte del Vescovo - e degli organismi di cui egli si avvale - è determinata dalla natura stessa dei beni ecclesiastici e dal loro carattere pubblico

INDIRIZZO, COORDINAMENTO E FORMAZIONE



VIGILANZA CANONICA CONSULENZA E SERVIZI AMMINISTRATIVI



Il sostegno di attività e progetti sul territorio

La gestione diretta di opere e l'erogazione di contributi per finalità specifiche

La gestione diretta di opere

Non è di norma compito degli Organismi centrali la diretta gestione delle attività a livello diocesano. Essa è di competenza delle realtà ecclesiali locali che trovano negli Organismi centrali sostegno, assistenza e coordinamento, oltre che riferimento per le autorevoli indicazioni del Vescovo. Può essere però chiesto agli Organismi centrali di avviare particolari iniziative, a titolo sperimentale e di supplenza (in attesa di individuare specifici soggetti che se ne

facciano carico), o anche di gestire direttamente, quando opportuno, alcune attività collaterali al proprio ambito di azione. Specie nell'ambito della testimonianza della carità, le numerose aree di bisogno necessitano spesso, oltre allo studio e l'elaborazione di attività ed opere segno, anche della gestione di attività, sportelli e servizi, principalmente in collaborazione con soggetti collegati (es. cooperative, associazioni ed altri enti).

I fedeli sovengono abitualmente anche alle necessità della Chiesa con offerte finalizzate

Le raccolte e i fondi diocesani

I fedeli, oltre alle offerte richieste dalle parrocchie per tutte le necessità della comunità parrocchiale, sovengono abitualmente anche alle necessità della Chiesa con offerte finalizzate, in modo spontaneo e occasionale oppure in giornate prescritte dall'autorità competente, a favore di determinate iniziative diocesane, nazionali o universali.

Il Vescovo può disporre che si facciano collette finalizzate in particolari giornate sia nelle chiese che negli oratori; tali offerte vengono consegnate dal parroco o dal rettore della chiesa alla Curia della Diocesi, che le trasmette (nel caso di giornate nazionali o universali) o le assegna per le finalità stabilite (nel caso di giornate diocesane).

Per garantire il rispetto delle volontà del donatore circa la destinazione della propria liberalità, la Diocesi contabilizza le offerte separatamente in specifici fondi diocesani, vincolati per distinti ambiti di intervento pastorale e/o assistenza. Si segnalano in particolare:

a) Fondi per la carità - L'ente Arcidiocesi di Milano non assume direttamente la ge-

stione di attività caritative (quali ad esempio mense per i poveri, centri per anziani o disabili, case di accoglienza, colonie, case per ferie...); queste attività possono essere convenientemente gestite da altri enti con finalità specifiche (fondazioni diocesane, confraternite, istituti religiosi, associazioni, cooperative, ecc.), con le quali la Diocesi può stabilire rapporti convenzionali e distribuire contributi.

È la Caritas Ambrosiana lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali e ha come soggetto giuridico, cui fare riferimento per le proprie attività, la Fondazione diocesana che porta il suo nome e costituisce lo strumento operativo secondo le indicazioni del Vescovo diocesano.

b) Fondi per le attività missionarie della Diocesi - Fatte salve le disposizioni vigenti a proposito delle risorse destinate alle Pontificie Opere Missionarie (per esempio in occasione della Giornata Missionaria mondiale), il fondo è finalizzato al sostegno economico delle attività missionarie intraprese dalla Diocesi in Italia e all'estero.

c) Fondi per la perequazione a sostegno delle parrocchie bisognose, in modo che le stesse si sostengano a vicenda. Le oltre 1.100 parrocchie della Diocesi vivono situazioni molto differenti tra loro, sia come patrimoni, sia come entrate correnti, e in alcuni casi si trovano in difficoltà. L'idea è che ad aiutare queste parrocchie non sia un organo esterno alla Diocesi, come una fondazione, ma che siano le parrocchie tra loro a vivere un'esperienza di comunione anche in relazione ai beni.

Uno strumento tradizionale per praticare tale condivisione delle risorse risiede nell'applicazione, al momento del rilascio della necessarie autorizzazioni da parte della Curia, delle cosiddette "tasse decreto", ovvero un contributo straordinario richiesto alle parrocchie e agli enti in occasione di un'entrata straordinaria (per donazioni, lasciti, oppure per la vendita di beni o cespiti parrocchiali non strumentali...). Essendo tali entrate non abituali per ogni contesto, si condividono tali risorse attraverso una redistribuzione governata dalla Diocesi che definisce le priorità in base alla conoscenza complessiva del territorio diocesano.

d) Fondi per l'assistenza del clero anziano e/o malato, per intervenire in favore di sacerdoti che versano in situazioni di particolare gravità, nonché per sostenere l'attività delle Case del clero, ovvero luoghi di accoglienza per sacerdoti anziani anche all'interno di strutture (RSA) aperte a tutti. Tale fondo può ricevere anche contributi di solidarietà liberamente disposti da parte dei sacerdoti diocesani. L'ente diocesano di riferimento per queste attività è la Fondazione Opera aiuto fraterno.

e) Fondi per l'educazione, per sostenere attività ed esperienze che promuovono la maturazione umana e cristiana dei giovani (ad es. l'oratorio, la scuola cattolica)

f) Fondo dei Legati Pii per la celebrazione delle Messe. È la forma di carità che garantisce negli anni la preghiera, soprattutto per i defunti, con il ricordo durante le celebrazioni eucaristiche.

L'idea alla base della perequazione è che siano le parrocchie stesse a vivere un'esperienza di comunione anche in relazione ai beni

I fondi 8x1000

L'Arcidiocesi di Milano, come tutte le Diocesi, ha inoltre il compito di assegnare e distribuire annualmente i contributi provenienti dalla CEI relativi ai fondi 8xmille alla Chiesa Cattolica, frutto della libera scelta dei cittadini di destinare una percentuale della quota totale IRPEF allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a confessioni religiose per scopi religiosi e caritativi.

Sono tre gli ambiti ai quali vengono destinate le risorse dell'8xmille:

a) Esigenze di culto e pastorale della popolazione Italiana - Comprendono diversi settori di impegno che sono propri della missione evangelizzatrice della Chiesa, ma hanno anche ricadute allargate nei territori e nelle comunità. Basti pensare al valore sociale delle attività che vengono svolte dagli oratori per bambini, adolescenti e giovani, o all'impegno dei patronati, o ancora alle attività rivolte alla promozione e all'aiuto delle famiglie. Complessivamente, a livello nazionale, nel 2021 la parte più significativa dei fondi dell'8xmille destinata a questo capito-

lo è stata impiegata per sostenere l'esercizio del culto e della cura delle anime: sostegno ad attività e strutture pastorali, facoltà teologiche e istituti di scienze religiose, parrocchie in condizioni di necessità straordinarie, iniziative a favore del clero anziano e malato, mezzi di comunicazione sociale, ecc. Altri impieghi hanno riguardato attività di formazione del clero e dei religiosi, scopi missionari, catechesi ed educazione cristiana (oratori e patronati, associazioni e movimenti). Inoltre una parte consistente di questo capitolo dei fondi 8xmille è destinata alla valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici che costituiscono un patrimonio per tutto il Paese. Basti pensare, per esempio, alle attività sociali che vengono svolte all'interno di strutture parrocchiali o diocesane nei diversi territori, oppure all'attrattività costituita da buona parte dei beni culturali ecclesiastici ricchi di storia e di bellezza.

b) Interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo - Le necessità a cui la Chiesa cattolica fa fronte in Italia sono aumentate con il passare degli anni, complice la crisi: le urgenze si sono moltiplicate, ma la linea di intervento non è mai stata solo quella di rispondere alle emergenze, bensì

strutturare progetti destinati a innescare circoli virtuosi positivi, per accompagnare chi ha bisogno a ritrovare la propria autonomia e dignità. In questo modo vanno intesi i progetti di intervento per la lotta contro le "nuove povertà" (disoccupati, vittime dell'usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati, ecc.). Quella che viene portata dalla Chiesa grazie all'8xmille è una presenza capillare sul territorio, resa possibile dal network di parrocchie che sono vicine ai bisogni e conoscono in maniera diretta le necessità.

c) Sostentamento dei sacerdoti - Al sostentamento provvede direttamente l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), attraverso le risorse messe a disposizione dagli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero e in parte attraverso i fondi dell'8xmille. A queste risorse si aggiunge una quota minoritaria ma significativa di erogazioni liberali deducibili.

L'Arcidiocesi di Milano, come tutte le Diocesi, ha il compito di assegnare e distribuire i contributi relativi ai fondi 8xmille alla Chiesa Cattolica



02

**Come la Diocesi
si è strutturata
per assolvere ai compiti
di cura e promozione
delle realtà locali**

L'Ente Arcidiocesi

La Curia come strumento di comunione e organizzazione, a servizio della Chiesa ambrosiana

La Curia arcivescovile (nella foto a fianco, l'ingresso di Piazza Fontana) è uno strumento a servizio della Chiesa ambrosiana e del suo Pastore. Secondo la definizione del Codice di Diritto canonico, «consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la Diocesi, cioè nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della Diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria» (canone 469).

Per persone si intendono i Vicari generale ed episcopali ma anche altre specifiche figure previste dall'ordinamento per ambiti qualificati quali la giustizia (il Vicario giudiziale, i giudici, il difensore del vincolo, il promotore di giustizia), l'amministrazione della Diocesi (l'Economo), gli atti canonici (il Cancelliere) e ancora le altre figure pre-

viste dallo Statuto della Curia diocesana di Milano (a partire dai responsabili degli uffici e dei servizi di Curia e dai collaboratori degli stessi). Per organismi si intendono i diversi uffici o servizi (e le commissioni o consulte che fanno normalmente loro riferimento), cui sono affidati i diversi ambiti della vita della Diocesi.

Sono previsti anche organismi più autonomi, quali il tribunale metropolitano o il referente diocesano per la tutela minori. Al servizio degli organismi di Curia si danno poi dei soggetti operativi, dotati talvolta di una loro autonomia giuridica, quali la Fondazione Caritas ambrosiana (per la vita di carità), la Fondazione Opera aiuto fraterno (per il sostegno al clero anziano e malato), la Fondazione per gli oratori milanesi (per

gli oratori e la pastorale giovanile), l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero della Diocesi di Milano (per il sostentamento di Vescovi e presbiteri).

Le attività della Curia diocesana si declinano in diversi livelli, che possono essere così esemplificati: dirigere l'attività pastorale (nelle iniziative promosse a livello diocesano, ma anche in riferimento all'attività pastorale sul territorio, sia in riferimento alle attività più tradizionali che in riferimento agli ambiti di vita degli uomini e delle donne del nostro tempo), curare la redazione e conservazione degli atti canonici a livello generale e in riferimento ad alcune realtà specifiche (quali gli atti emessi in riferimento ai Sacramenti o agli insegnanti di religione), curare l'amministrazione economica



della Diocesi stessa (che opera in ambito economico anche attraverso altri soggetti giuridicamente distinti, quali l'opera diocesana per la propagazione e la diffusione della fede), vigilare sull'amministrazione economica nei soggetti che sono affidati alla competenza del Vescovo, esercitare la giustizia. Le competenze dei Vicari episcopali (non territoriali) in riferimento ai diversi soggetti costituenti la Curia diocesana configura dei settori, in cui sono raggruppati e coordinati le persone e gli organismi coinvolti.

Gli organismi di Curia, con le loro articolazioni, mantengono rapporti con analoghe istituzioni costituite a livello regionale (in particolare quelle che fanno riferimento alla Regione Ecclesiastica Lombardia) e nazionale, al fine di favorire l'inserimento e

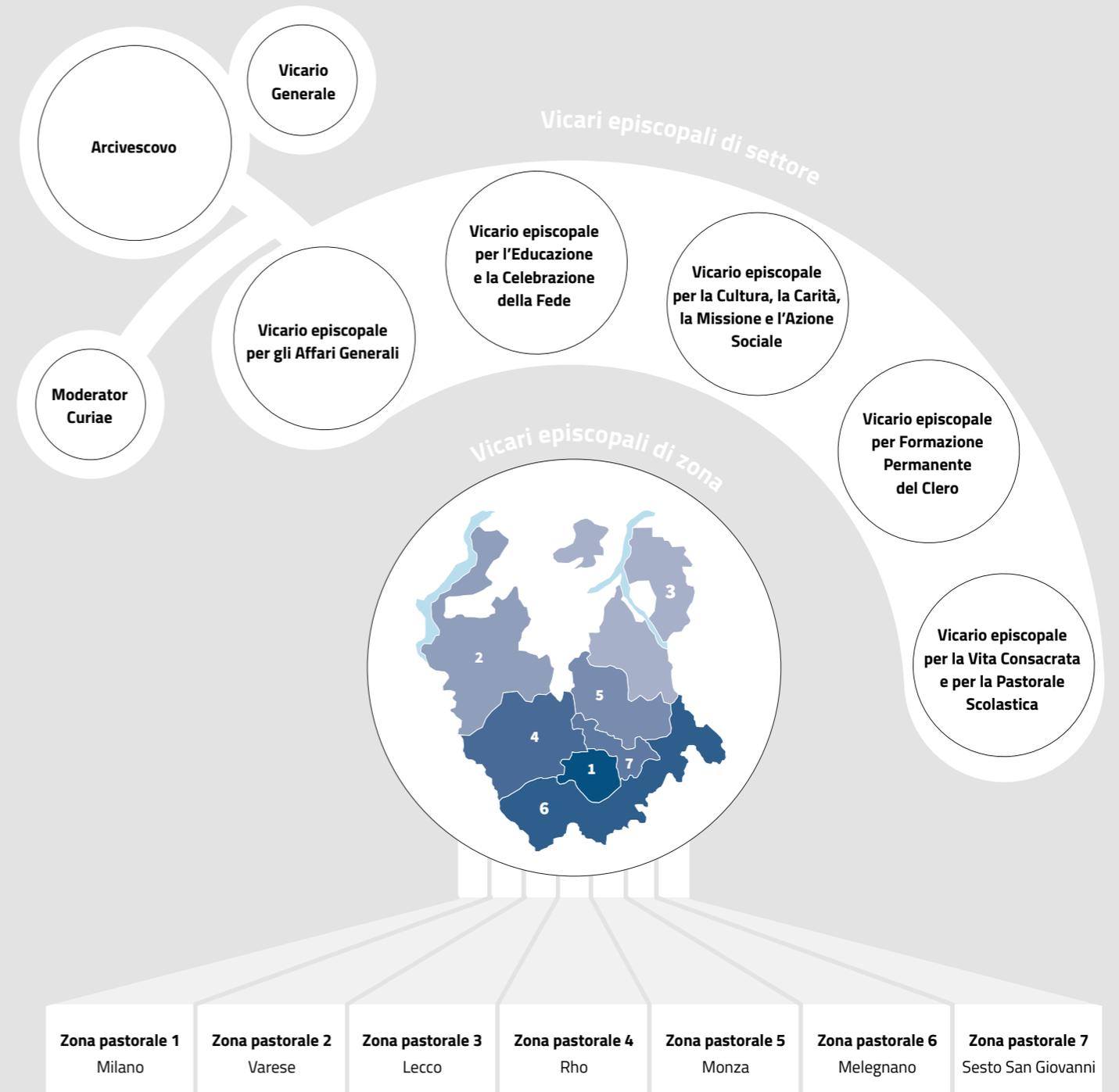
la collaborazione della Chiesa ambrosiana, in tutti gli aspetti della sua missione, con le altre Diocesi italiane.

Dal punto di vista organizzativo, la Curia arcivescovile è composta da chi esercita in essa una funzione di direzione a nome dell'Arcivescovo, cioè il Vicario generale e i Vicari episcopali, in particolare il Moderator Curiae, come rappresentato nella figura a pag. 29, e dai vari uffici, servizi e organismi preposti a vari ambiti.

Pur facendo parte della Curia, il Tribunale Diocesano – presieduto dal Vicario giudiziale - è organizzato in modo autonomo rispetto agli altri Organismi e ha un proprio regolamento. Anche per questo motivo, come già detto, le sue attività non rientra-

no nell'orizzonte del presente Bilancio di missione. Lo stesso dicasi per la Congregazione per il rito ambrosiano.

Facendo riferimento alla suddivisione illustrata nelle pagine precedenti, gli Uffici e i Servizi di Curia possono essere raggruppati in due macrocategorie: quelli che svolgono un servizio pastorale, supportando l'Arcivescovo e i suoi Vicari nei compiti di indirizzo, coordinamento e, soprattutto, formazione; quelli che danno il loro contributo nell'ambito della vigilanza canonica, della consulenza amministrativa e dei servizi. Naturalmente questa suddivisione - riportata nella figura alle pagine 18-19 - non va intesa in modo rigido: infatti, alcuni uffici svolgono attività e hanno competenze relative a entrambe le macroaree.



Gli Enti centrali e gli altri organismi collegati

A servizio di una stessa missione

I cosiddetti Enti centrali sono realtà collegate con la struttura della Curia. Si tratta di enti, con diversa configurazione giuridica, che perseguono finalità generali di carattere diocesano. Essi devono essere amministrati secondo le disposizioni statutarie, tenendo presenti gli indirizzi di carattere generale della Diocesi e la necessità di un coordinamento tra di loro e con la Curia diocesana, sotto la responsabilità del Vicario episcopale competente e con il controllo e la vigilanza del Consiglio per gli Affari Economici della Diocesi. Sono, pertanto, persone giuridiche che affiancano l'ente Arcidiocesi di Milano come soggetti di attribuzione di attività che riguardano la Curia nel suo insieme o specifici Organismi di essa.

Si considerano Enti centrali i seguenti soggetti:

- Centro ambrosiano di documentazione e studi religiosi
- Fondazione diocesana per gli oratori milanesi
- Caritas ambrosiana
- Fondazione Opera aiuto fraterno
- Opera pia delle chiese e case parrocchiali povere della Diocesi di Milano
- Opera diocesana per la preservazione e la diffusione della fede

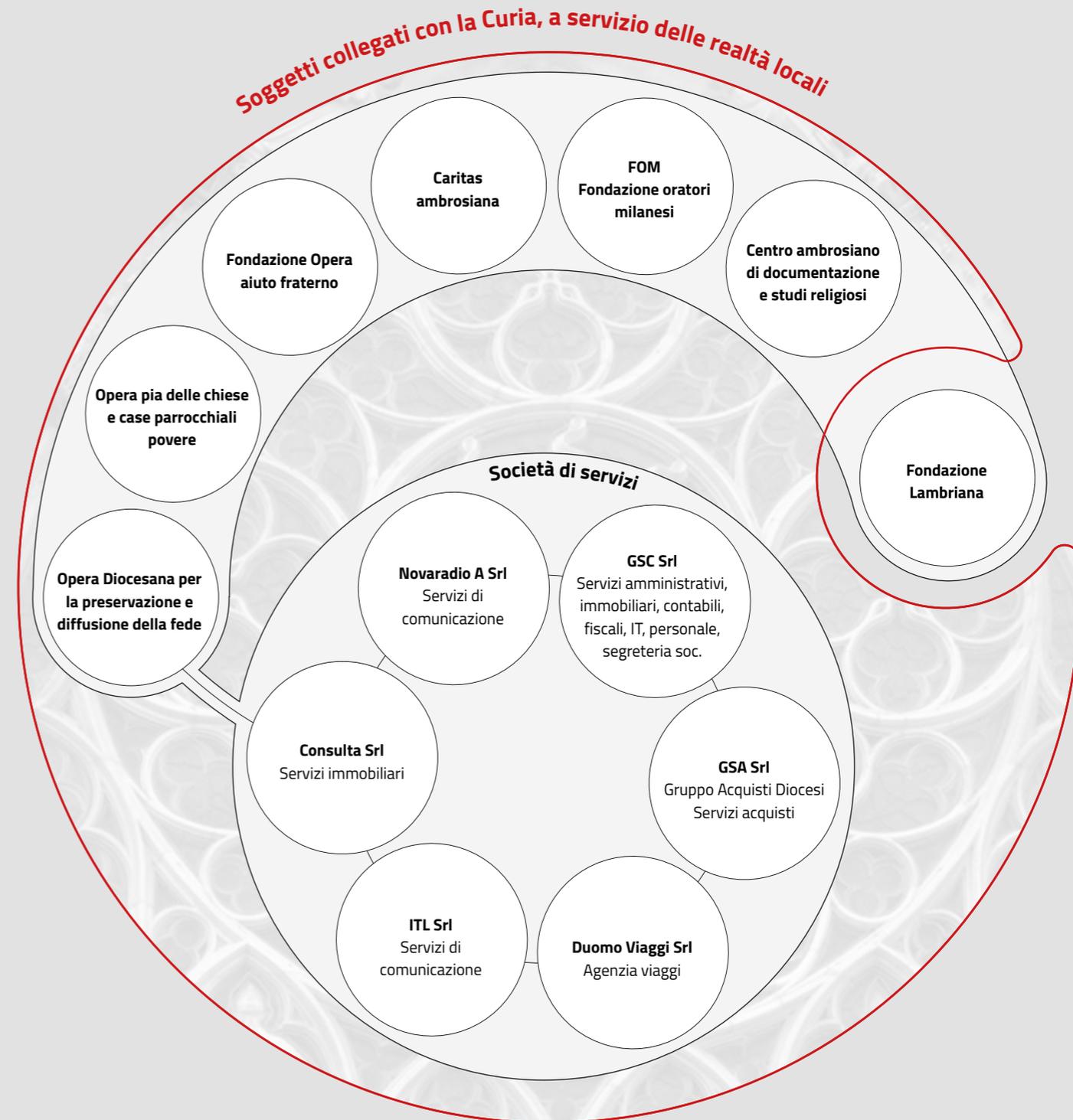
A sua volta l'Opera diocesana per la preservazione e la diffusione della fede, in qualità di socio unico, è il riferimento di una serie di società di servizi che svolgono alcune funzioni complementari a quelle proprie della Curia. Tali soggetti sono organizzati con criteri di efficienza, economicità e funzionalità alle

finalità della Diocesi. I rapporti con essi possono essere disciplinati attraverso convenzioni-quadro, oltre che con specifici accordi contrattuali.

Si tratta, nello specifico, di:

- Consulta
- GSC (Gestione servizi centralizzati)
- GSA (Gestione Servizi e Acquisti)
- Duomo Viaggi
- ITL (Impianti tipografici lombardi)
- Novaradio A (Radio Marconi)

Nelle prossime pagine verrà offerta una descrizione degli Enti centrali e delle società di servizio, verrà illustrato come la loro missione è in relazione con quella della Diocesi e verranno riportati alcuni dati sulla sostenibilità economica di questi soggetti.





Centro Ambrosiano di documentazione e studi religiosi

La missione del Centro Ambrosiano di documentazione e studi religiosi è quella di creare, promuovere, coordinare ed infine ospitare le attività pastorali di formazione ed informazione di clero, laici, consacrati ed in generale di qualunque ente, associazione, parrocchia o gruppo religioso. In particolare, il Centro Ambrosiano (come è comunemente chiamato in ambito diocesano) si occupa di:

- formazione, ovvero di ideare, progettare e realizzare iniziative formative (anche residenziali) con l'obiettivo di sviluppare la formazione cristiana, lo studio dei temi religiosi, la divulgazione della cultura cattolica e della tradizione ambrosiana; queste attività sono prese in carico dalla Formazione di Milano. La struttura di Seveso è inoltre sede della Formazione permanente del clero.
- accoglienza religiosa, spirituale e culturale, avendo come riferimento privilegiato parrocchie, associazioni cattoliche, congregazioni religiose, gruppi di giovani e famiglie attraverso l'organizzazione di incontri, convegni, ritiri, giornate di studio. Questa attività è stata garantita nell'anno pastorale di riferimento (2021-22) dalle strutture di Seveso (Centro pastorale Paolo VI, nella foto) e Triuggio (Villa Sacro Cuore). Quest'ultima ha terminato le attività nell'ottobre 2022 e la maggior parte delle attività sono confluite su Seveso.

Fondazione oratori milanesi (FOM)

La FOM promuove l'educazione cristiana dei ragazzi e dei giovani tramite, in particolare, gli oratori e le altre Istituzioni di Pastorale giovanile, costituiti nelle parrocchie e nelle comunità pastorali della Diocesi di Milano, quali le Unità di Pastorale giovanile, le Équipe e i Centri giovanili. Raccogliendo la convalidata esperienza degli oratori, ne favorisce un continuo adeguamento allo sviluppo del contesto religioso, educativo e sociale di oggi.

La FOM mantiene rapporti con gli enti pubblici per quanto riguarda le attività delle Istituzioni di Pastorale giovanile, in collaborazione con gli organismi competenti della Curia arcivescovile. La FOM per quanto riguarda l'attività sportiva della Pastorale giovanile fa da supporto e collabora con la Commissione diocesana per lo Sport. La Fondazione collabora con i due Servizi per la Pastorale giovanile nella progettazione e nell'attuazione dei progetti rivolti alla cura dei ragazzi e dei giovani attraverso la promozione di ricerche, di convegni e di corsi formativi; sostiene in modo particolare la preparazione degli educatori e degli animatori degli oratori



e dei Centri giovanili, promuove la formazione dei Responsabili delle Istituzioni.

La Fondazione mantiene contatti con gli enti e con le associazioni impegnati nel mondo dell'educazione; cura e diffonde idonee pubblicazioni scientifiche e divulgative, formative e informative; mette a disposizione degli oratori sussidi e strumenti volti a sostenere l'azione educativa; collabora con le diverse proposte culturali, ricreative e sportive della Diocesi.

La Fondazione rappresenta presso gli enti pubblici in diversi casi le istituzioni di Pastorale giovanile e in particolare gli oratori delle parrocchie. La Fondazione stipula convenzioni con enti pubblici e privati per favorire i suoi scopi educativi; nello svolgimento delle proprie attività potrà avvalersi della collaborazione di altri soggetti, anche sottoscrivendo appositi accordi.

Caritas Ambrosiana

Caritas Ambrosiana è un organismo pastorale della Diocesi, cuore di un "sistema" composto da ufficio di Curia, settori e servizi, sportelli e centri d'ascolto, programmi di volontariato, ma anche da fondazioni, cooperative sociali, consorzi, associazioni.

L'articolazione dell'organismo pastorale è capillare. Nell'intero territorio diocesano agiscono 873 referenti Caritas (che coprono quasi tutte le 1.107 parrocchie della Diocesi), 63 Caritas decanali, 7 zonali, 395 Centri d'ascolto e l'Osservatorio diocesano delle risorse e delle povertà (che collega con la propria piattaforma informatica quasi 125 Centri di ascolto). È una presenza maturata a partire dal 1974, anno in cui Caritas Ambrosiana cominciò a operare secondo le finalità statutarie che si ispiravano alle indicazioni conciliari, sin dal principio tese a scongiurare il rischio di un approccio individualistico ed esclusivamente emergenziale e assistenziale ai fenomeni sociali: «La Caritas Ambrosiana - si legge nell'articolo 1 del suo Statuto - è l'organismo pastorale istituito dall'Arcivescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità

ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica».

Cardine della presenza di Caritas nei territori sono i Centri d'ascolto, servizi in cui le persone in difficoltà incontrano volontari preparati ad ascoltarle e aiutarle, orientandole ai servizi, pubblici e del privato sociale, presenti nel territorio, in un percorso di accompagnamento verso l'autonomia e verso una vita dignitosa.

L'azione Caritas si dispiega poi in diverse direzioni. L'area Povertà alimentari si occupa della raccolta e della consegna di alimenti (distribuzione di pacchi alimentari, mense dei poveri, 16 Empori e numerose Botteghe della solidarietà, magazzini alimentari...), ma anche di lotta allo spreco, recuperando le eccedenze della grande distribuzione, della ristorazione e di imprese agroalimentari; inoltre, riceve e distribuisce risorse rese disponibili grazie a misure europee e ministeriali (Agea, Fead).

Molteplici fenomeni sociali e svariate forme di disagio, povertà ed esclusione vengono affrontate da 16 Aree di bisogno specifiche. Esse offrono alle Caritas territoriali, a operatori, volontari e co-





munità strumenti di riflessione e di studio, di formazione, di progettazione e coordinamento per dare risposte adeguate a diverse categorie di persone in difficoltà (individui o famiglie segnati da povertà economiche, alimentari, abitative, energetiche o educative, persone senza dimora, anziani, minori, soggetti con dipendenze, disabili, stranieri, detenuti, malati di Aids, ecc).

I settori Internazionale ed Emergenze svolgono la loro attività di promozione dello sviluppo in circa 30 Paesi del mondo: la maggior parte delle cooperazioni vengono avviate in seguito a situazioni di emergenza (incluse le più gravi che si verificano in Italia), poi si sviluppano nel medio e lungo periodo, con l'obiettivo di favorire una crescita reciproca e un rafforzamento delle comunità beneficiarie. L'area Volontariato sostiene diverse esperienze: promuove Young Caritas (attività rivolte ai giovani), gestisce lo Sportello orientamento al volontariato (per chi è interessato a svolgere attività nel territorio diocesano), sostiene l'Associazione volontari di Caritas Ambrosiana. Inoltre, promuove l'esperienza e coordina l'iter del Servizio civile e in estate, sempre per giovani 18-28 anni, organizza i Cantieri della solidarietà.

I servizi Formazione, Osservatorio, Amministrazione, Comunicazione e Raccolta fondi fanno da supporto a questa complessa attività.

Fondazione Opera aiuto fraterno

L'Opera aiuto fraterno, nata come Associazione nel 1946 per iniziativa del Beato Cardinale Ildefonso Schuster, è trasformata in Fondazione di diritto civile nel 1996 dal Cardinale Carlo Maria Martini: mentre si annunciava in quegli anni l'aumento numerico dei sacerdoti anziani, il Cardinale riteneva utile rafforzare le condizioni di sostegno e attenzione al presbitero ambrosiano, affidandone la cura alla Fondazione.

Nel 2005 il Cardinale Dionigi Tettamanzi ha voluto sancire, con un apposito decreto, la prassi di donare interamente all'Opera aiuto fraterno (OAF) il ricavato della colletta della liturgia "In cena Domini" del Giovedì Santo, celebrata in ogni chiesa della Diocesi. Nel corso degli anni, l'attenzione della Fondazione al

clero anziano o in condizioni di salute precaria si è consolidata e ampliata. In particolare gli incontri nelle Zone pastorali e nei Decanati hanno consentito di avviare riflessioni sulla concretezza della fraternità sacerdotale e di illustrare le forme di sostegno a favore del clero. L'attenzione per i presbiteri anziani e malati avviene nell'ambito della Formazione Permanente del Clero, sfondo costante alle varie attività e iniziative di cura di ogni presbitero, nelle più diverse situazioni e condizioni di vita.

La "Settimana Residenziale" che da anni nel mese di giugno è rivolta ai preti ultrasettantenni, risponde almeno in parte a questa esigenza. Da qualche anno si propone ai preti dai 68 ai 75 anni una "due giorni" volta ad accompagnare, con opportune riflessioni, i presbiteri che a breve lasceranno l'ufficio di Parroco.



Le società diocesane di servizi di Opera diocesana

Consulta Srl

Società di servizi immobiliari nata nel 1990 per occuparsi della gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Milano (IDSC) ed altri enti, è oggi posseduta interamente da Opera Diocesana per la Preservazione e Diffusione della Fede. È una struttura di asset management che gestisce, a tutto tondo, molteplici portafogli immobiliari: Consulta è a servizio esclusivo di enti o istituti ecclesiastici o altre realtà aventi finalità religiose. Svolge attività di: consulenza immobiliare, conservazione e tutela del patrimonio immobiliare (circa 6.750 mappali sparsi su 360 comuni), valorizzazione del patrimonio immobiliare, gestione delle affittanze agrarie (870 contratti affitto uso agrario), gestione locativa dei fabbricati (circa 1.000 unità immobiliari gestite), gestione manutentiva dei fabbricati (circa 500 contratti di manutenzione attivi), gestione di progetti integrati a supporto della struttura centrale dell'Ente Arcidiocesi, gestione di progetti speciali.

GSC (Gestione Servizi Centralizzati) Srl

Costituita nel 1988 per offrire servizi contabili e tecnico-immobiliari a favore di enti e società aventi legami con la Diocesi, oggi conta circa 20 clienti a cui eroga servizi di elaborazione dati, dalla prima nota alla preparazione e deposito bilancio e allegati, e fornisce assistenza per gli adempimenti civilistici e fiscali. Dal 2022 ha avviato servizi di gestione immobiliare anche a favore degli edifici scolastici in uso ai Collegi arcivescovili. Allo stesso tempo GSC ha ampliato l'offerta di servizi aprendo nuove linee di assistenza a favore degli enti diocesani tra le quali servizi per: gestione del personale, Information Technology, segreteria societaria e gestione del personale.

GSA (Gestione Servizi e Acquisti) Srl

GSA promuove il progetto del Gruppo di Acquisto Diocesi di Milano (GAD) che nasce dalla volontà della Curia Arcivescovile di Milano di offrire al perimetro diocesano (parrocchie, scuole, enti) un servizio nella gestione degli acquisti.

L'obiettivo del GAD è di supportare questi soggetti nei processi di acquisto per renderli più efficaci, funzionali ed efficienti ai fini del perseguimento dei singoli scopi pastorali o statutari, in coerenza con gli indirizzi generali diocesani. Questo ottimizzando i processi, semplificando e standardizzando le procedure di acquisto, al fine di conseguire economie di scala e risparmio nei tempi di selezione e di gara, creando indicatori di lettura delle performance per un monitoraggio costante della funzione acquisti. L'obiettivo è operare insieme per raggiungere un maggior risparmio e ottenere un miglior servizio a beneficio della comunità.

Duomo Viaggi Srl

Duomo Viaggi & Turismo, fondata nel 1969, è lo strumento operativo con cui la Diocesi di Milano contribuisce a sostenere la Pastorale del Turismo, e in più di 50 anni di attività ha sviluppato competenze uniche nel campo dei viaggi motivati da ragioni religiose (pellegrinaggi) o culturali (storia, tradizione e arte).

Duomo Viaggi & Turismo desidera creare le condizioni per trasformare ogni viaggio in un'esperienza di crescita personale e spirituale, nella convinzione che ogni viaggiatore aspiri alla conoscenza di se stesso, degli altri e del mondo che lo circonda, e crede nel turismo come momento dalla forte dimensione educativa, di servizio alla persona e di crescita religiosa.

I pellegrinaggi e, più in generale, il turismo religioso sono uno degli obiettivi prioritari dell'attività. Nella visione di Duomo Viaggi, fornire servizi turistici non si limita alla semplice organizzazione degli aspetti pratici del viaggio e delle funzioni religiose, ma si occupa di curare anche la preparazione, remota e immediata,

al viaggio e l'ideale "strumentazione" di accompagnamento perché l'esperienza abbia un forte valore spirituale e pastorale. Altro obiettivo prioritario di Duomo Viaggi e delle esperienze che promuove è la valorizzazione del territorio.

ITL Editore Srl

Editore di riferimento dell'Arcidiocesi di Milano, è una società controllata che opera nel mondo della comunicazione multimediale. Fondata nel 1947, fu editrice dello storico quotidiano cattolico *L'Italia* che nel 1968 contribuì alla nascita del quotidiano *Avvenire*.

ITL articola la propria attività su tre aree: informazione quotidiana e periodica, editoria libraria, programmazione cinematografica. Cura in particolare il portale web *Chiesadimilano.it* e i periodici stampati *Il Segno*, *Milano Sette*, *RDM*, *La fiaccola*, *Fiaccolina* e vari bollettini parrocchiali, oltre a una vasta produzione video. Per la propria attività editoriale ITL utilizza i marchi *Centro Ambrosiano*, *In Dialogo* e *IPL*, con i quali pubblica titoli su argomenti di carattere religioso e di spiritualità, biografie, saggi di attualità, libri per l'educazione dei ragazzi e degli adulti.

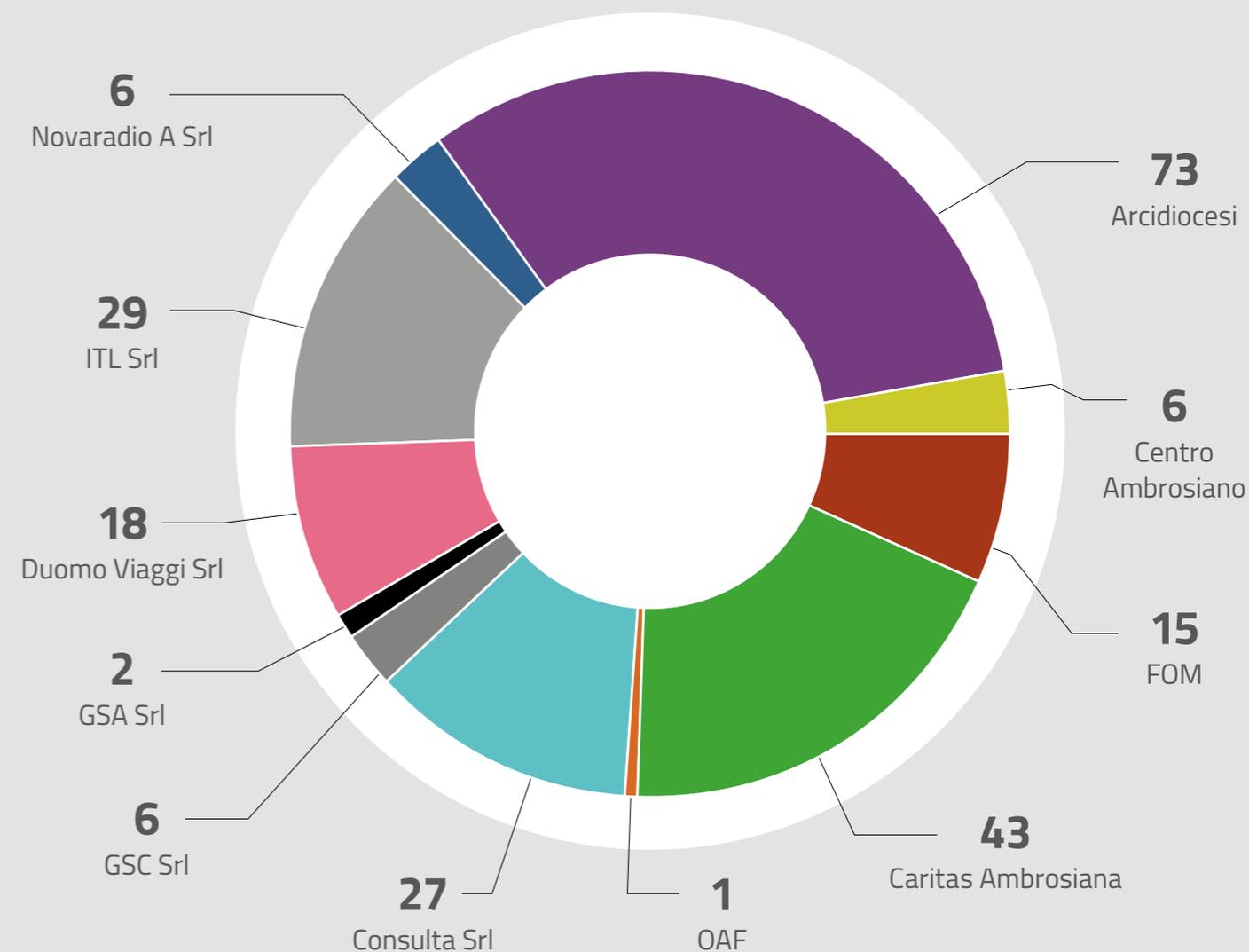
Novaradio A Srl (Radio Marconi)

Gestita dalla società Novaradio, è la radio della Diocesi di Milano. La sua missione è informare, accompagnare e mettersi in ascolto di tutti, dando voce alla Chiesa di Milano.

L'approccio è informativo, formativo e culturale, con una predilezione per le aree dell'attualità, del sociale, insieme ad un'informazione religiosa non scorpolata dagli altri temi propri della vita quotidiana. Particolarmente accurata la scelta musicale, riassunta nel *claim* dell'emittente: "Radio Marconi, dove anche la musica ha sempre qualcosa da dirti". Esiste poi una seconda emittente, Radio Marconi 2 che trasmette musica classica tutto il giorno.

Personale laico dipendente dell'Ente Arcidiocesi e degli organismi centrali

Totale 226 lavoratori





03

**Le risorse economiche
dedicate alla cura
e promozione delle
realità locali**

Le risorse impiegate a livello centrale riclassificate per destinazione e provenienza

Al fine di descrivere il flusso di risorse economiche impiegate complessivamente dalla struttura degli enti e soggetti diversi (come precedentemente descritti nella seconda parte del documento) che coadiuvano il Vescovo nel proprio servizio ecclesiale, i singoli bilanci della Curia Arcivescovile, degli Enti centrali e gli altri organismi collegati (le società diocesane di servizi) sono stati analizzati ed aggregati operando una riclassificazione per destinazione riguardo agli oneri sostenuti per promuovere le tre dimensioni caratterizzanti l'operato a favore delle realtà locali e che si riassumono nella "cura pastorale", nella "cura amministrativa" e nell'erogazione di fondi e contributi.

Contestualmente, dal lato dei proventi, la riclassificazione è stata invece operata tenendo conto della provenienza delle risorse in modo da rendere evidente l'origine e la natura del flusso necessario alla copertura degli impieghi. I dati relativi alle provenienze sono rappresentati nei grafici alle pagg. 42 e 43.

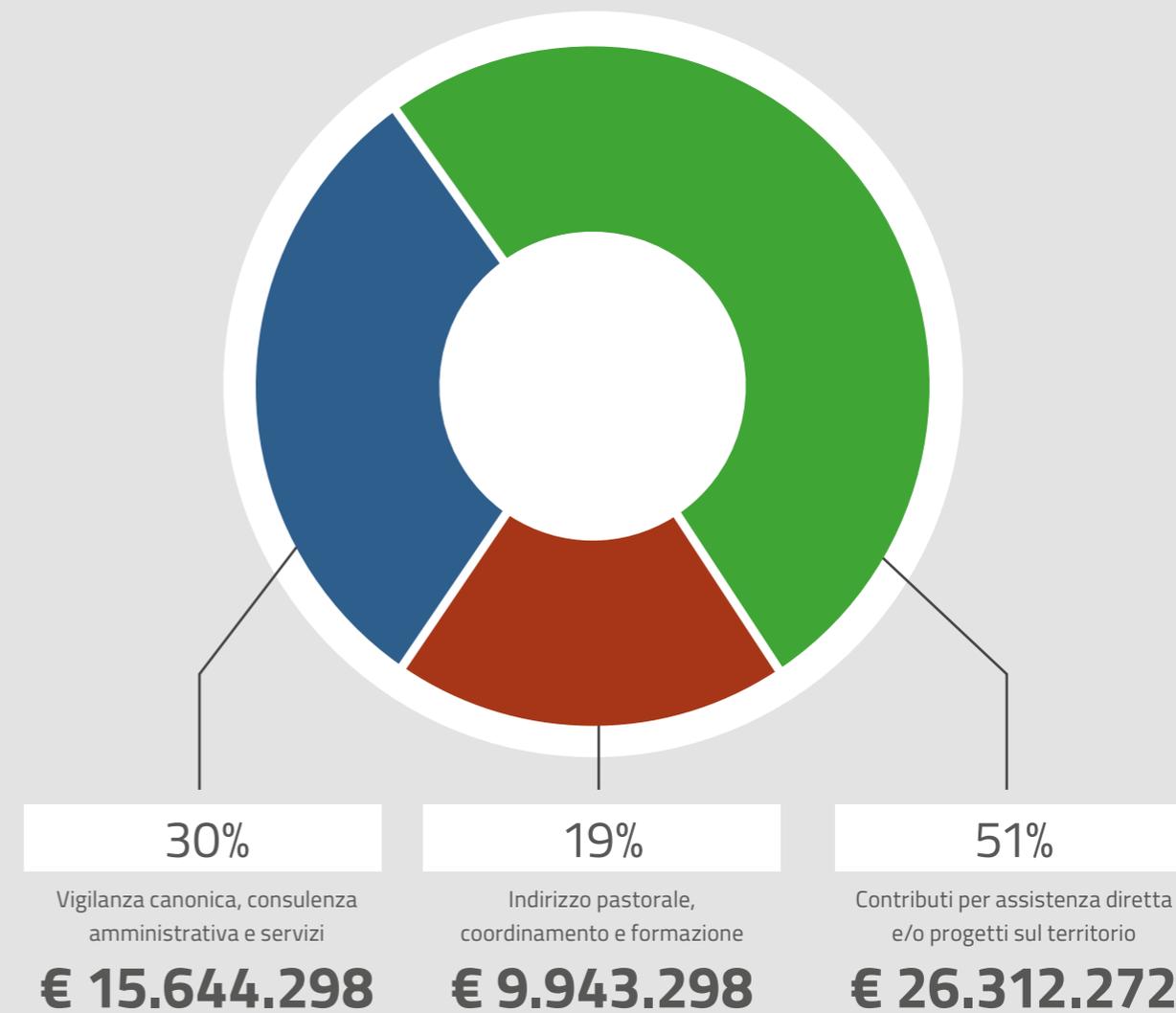
Si tenga presente che le somme provenienti dall'8xmille riportate ai fini del presente Bilancio di missione possono divergere da quelle documentate nel "Rendiconto relativo alla erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille attribuite alla Diocesi dalla CEI per l'esercizio 2021" e pubblicate come da normativa

sulla "Rivista Diocesana Milanese" (organo della Diocesi di Milano per gli atti ufficiali).

Tali differenze sono dovute alla non coincidenza dei criteri di imputazione utilizzati dagli enti considerati in sede di redazione dei propri bilanci e in modo particolare dal fatto che la sola Arcidiocesi di Milano adotta l'anno pastorale (dal 1° settembre al 31 agosto), e non quello solare, come periodo contabile di riferimento.

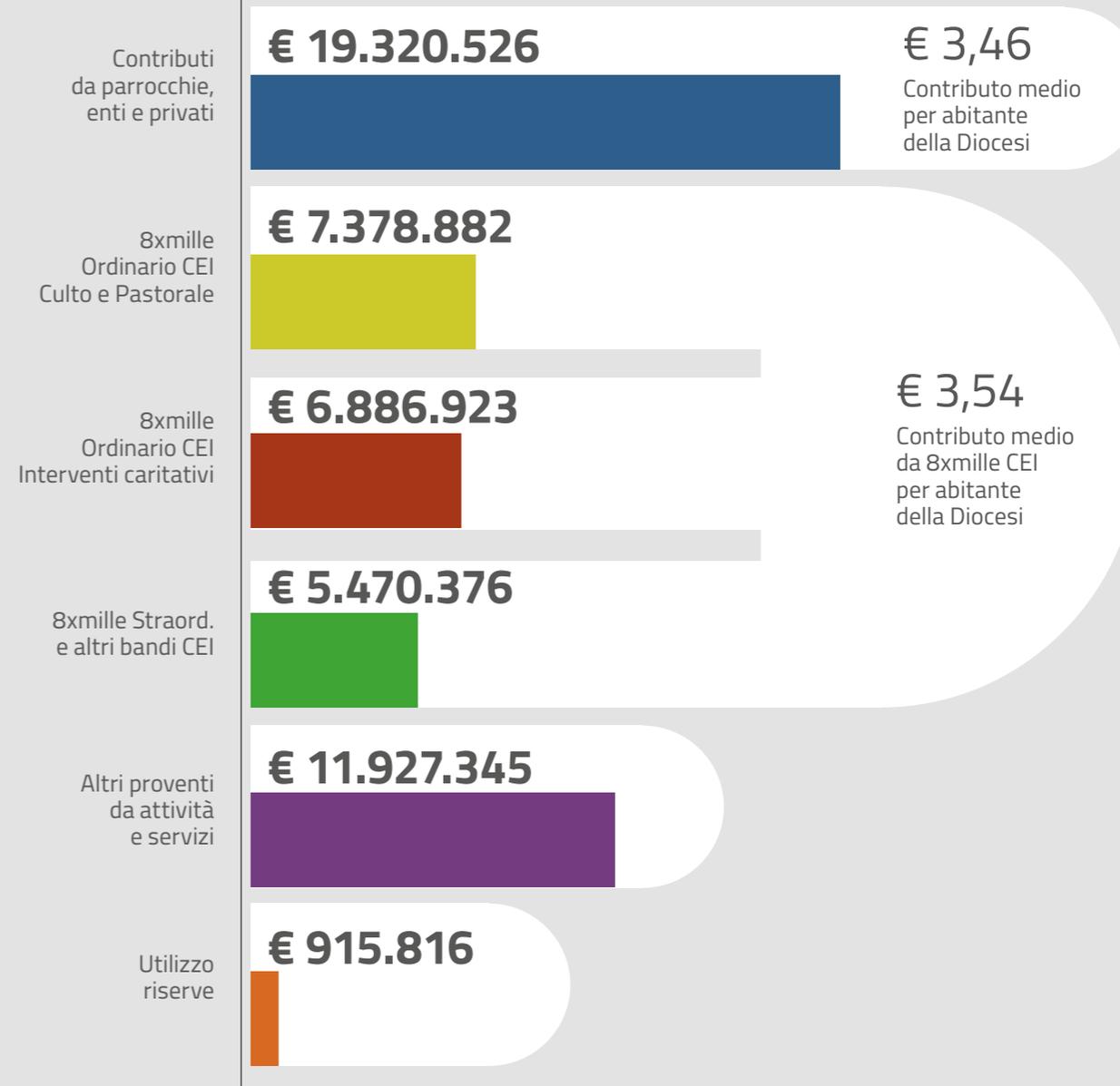
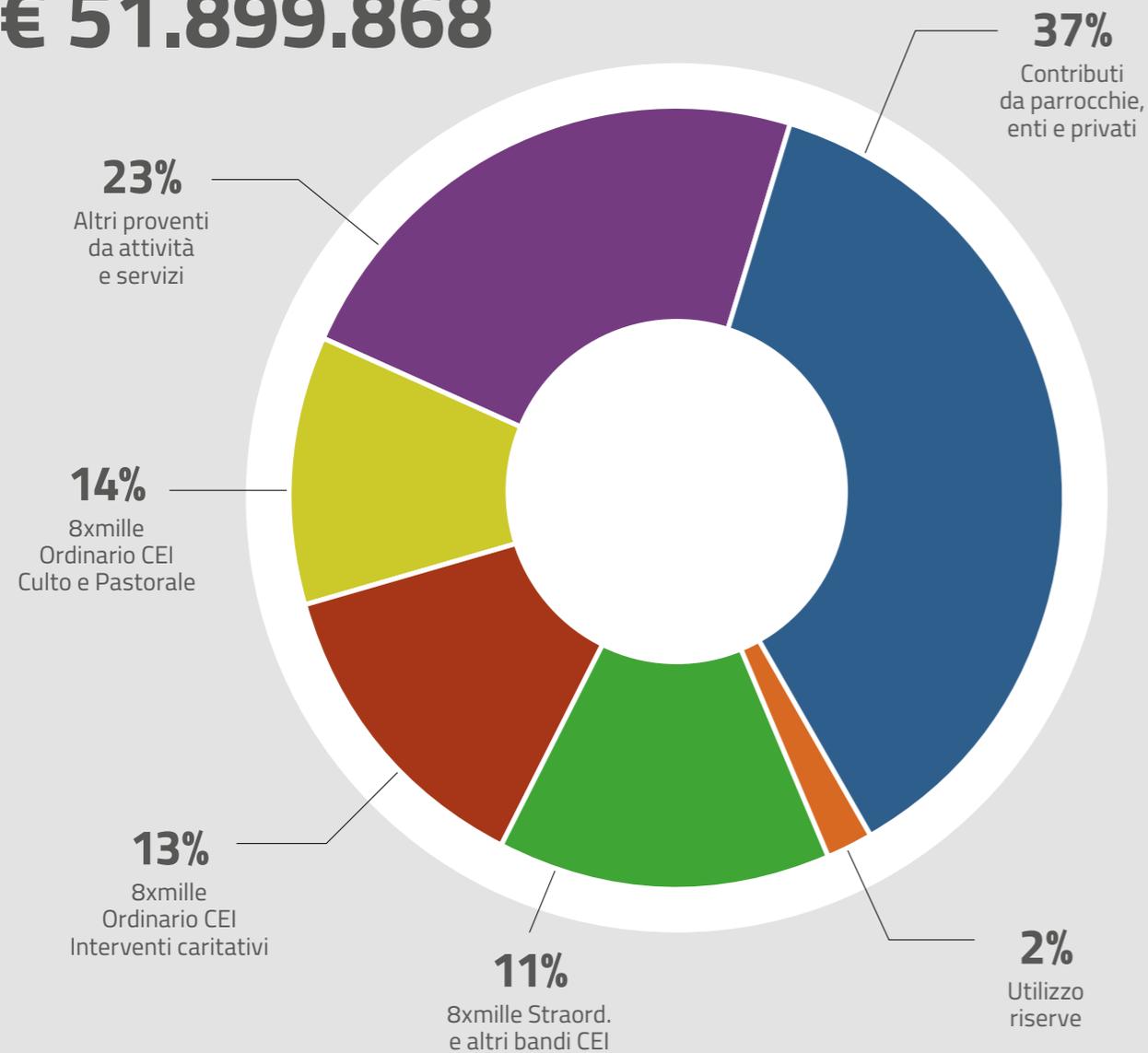
Ulteriori dati e indicatori sono poi forniti, da pag. 44 a pag. 53, per i capitoli della "cura pastorale" e della "cura amministrativa".

Risorse diocesane destinate
€ 51.899.868



Provenienza risorse diocesane

€ 51.899.868



Risorse destinate alla "cura pastorale"

Indirizzo, coordinamento e formazione



Arcidiocesi di Milano



CENTRO AMBROSIANO
di documentazione e studi religiosi

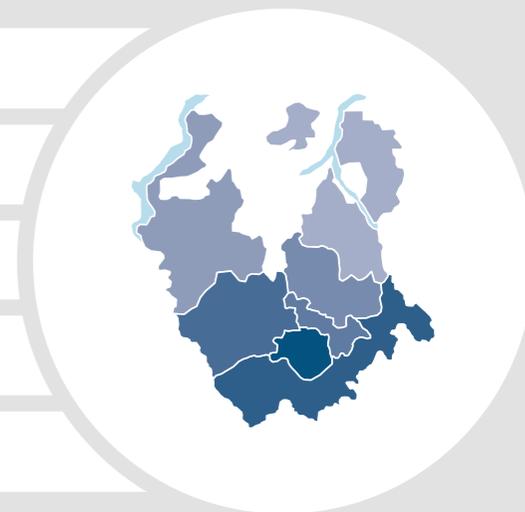


Caritas
Ambrosiana

FONDAZIONE
OPERA AIUTO
FRATERO

€ 9.943.298

Totale delle risorse destinate
dai singoli enti



€ 1,78

(risorse per abitante)



€ 8.982

(risorse per parrocchia)

Iniziative pastorali/formative: alcuni numeri



Arcidiocesi di Milano

Vicariato per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale:

- Convegni: 62
Partecipanti: 4.200
- Corsi: 106
Partecipanti: 3.600
- Sussidi: 16
- Newsletter: 33
Destinatari: 3.500

Vicariato per l'Educazione e la Celebrazione della Fede e per la Pastorale Scolastica:

- Convegni: 122
Partecipanti: 1.400
- Corsi: 490
Partecipanti: 11.100
- Relatori: 265
- Sussidi: 26
Tiratura: 15.600
- Destinatari newsletter: 77.400

Vicariato per la vita consacrata:

- Corsi: 16
Partecipanti: 200
- Sussidi: 1

Vicariato formazione permanente clero:

- Corsi: 50
Partecipanti: 3.660
- Relatori: 75
- Sussidi: 2
Tiratura: 1.700



- Incontri 10
Partecipanti 48.700
- Corsi 21
Partecipanti 5.150
- Relatori 12

- Pellegrinaggi 1
Partecipanti 6.000
- Sussidi 14
Tiratura 21.800
- Destinatari newsletter 11.000



Formazione:

Circa 3.600 persone coinvolte a Milano, per 500 ore di corsi, nella quasi totalità dei casi per iniziative promosse da uffici di Curia o soggetti diocesani; circa 100 persone coinvolte a Seveso, per 28 ore di corso (percorso diocesano ed extra diocesano). A queste si aggiungono circa 100 giornate di formazione permanente del clero (50% iniziative in giornata, 50% con pernottamento)

Accoglienza:

8.500 persone ospitate a Seveso, di cui 2.000 extra Diocesi con una piccola percentuale di ospiti internazionali, per un totale di 120 giornate di accoglienza. 4.000 persone a Triuggio, di cui 500 extra Diocesi, per 80 giornate.



Il settore CARITAS E TERRITORIO promuove, sostiene e accompagna la presenza delle Caritas nelle diverse articolazioni territoriali della Diocesi. Gli ambiti specifici di intervento del Settore sono:

Area promozione Caritas attività di promozione delle Caritas territoriali, comprese le proposte diocesane di animazione della carità, le iniziative

di formazione dei responsabili e le giornate di spiritualità. L'obiettivo è che in ogni parrocchia ci sia la presenza della Caritas. Opera inoltre per garantire un collegamento tra la Caritas Ambrosiana e le Caritas del territorio a tutti i livelli.

Area Centri di Ascolto promuove e accompagna l'esperienza dei Centri di Ascolto presenti in Diocesi in stretta

collaborazione con i referenti delle Caritas locali. I Centri di Ascolto sono servizi promossi dalle parrocchie dove le persone in difficoltà possono incontrare dei volontari preparati ad ascoltarle ed aiutarle ad affrontare la propria situazione. Nel territorio della Diocesi operano 395 Centri di Ascolto grazie al coinvolgimento di oltre 3.000 volontari.

- Incontri: 80
Partecipanti: 5.800
- Convegni: 17
Partecipanti: 1.300
- Corsi: 64
Partecipanti: 9.000

FONDAZIONE OPERA AIUTO FRATERO

Fasce di età:

- Preti fino a 75 anni: 68,4%
- Preti ultra 75enni: 28%
- Preti ultra 90enni: 3,6%

4 settimane residenziali per preti over 75

- Partecipanti: 68
- Relatori: 25

Risorse destinate alla "cura amministrativa"

Vigilanza canonica, consulenza e servizi



Arcidiocesi di Milano

GSC
GESTIONE SERVIZI
CENTRALIZZATI



Gestione
Servizi e
Acquisti

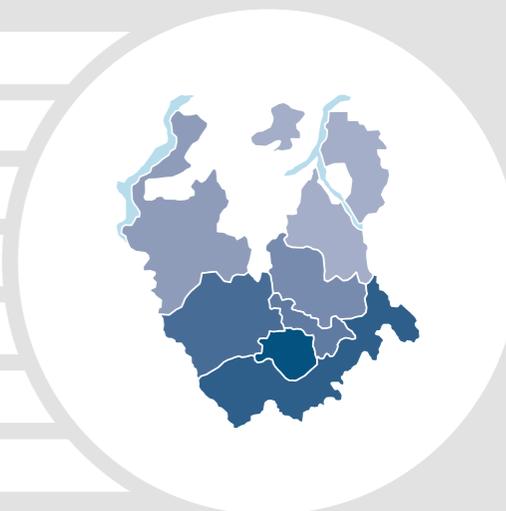


DUOMO
VIAGGI &
TURISMO



€ 15.644.298

Totale delle risorse destinate
dai singoli enti



€ 2.151

Vigilanza canonica:
costo medio
per istanza esaminata
(925 pratiche/anno)



€ 5.817

Centrale acquisti:
risparmio medio per
parrocchia o ente aderente
(806 soggetti)

Le attività svolte nell'ambito della "cura amministrativa": alcuni numeri



Arcidiocesi di Milano

925 istanze provenienti da Parrocchie ed Enti prese in esame di cui:

379 pratiche esclusivamente giuridiche

324 pratiche giuridiche connesse alla vigilanza sul patrimonio

148 pratiche tecniche connesse ai lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili

74 pratiche di carattere economico/finanziario

Nell'ambito delle specifiche tipologie di atti, quelli che maggiormente hanno inciso sull'attività degli uffici amministrativi della Curia sono stati:

21% contratti di comodato

19% contratti di locazione

18% contratti di vendita

18% contratti di appalto per lavori

14% accettazioni di donazioni ed eredità

10% contratti di lavoro subordinato

GSC
GESTIONE SERVIZI
CENTRALIZZATI

22 clienti tra Enti e parrocchie supportate nelle attività amministrative e contabili:

- dalla prima nota alla preparazione e deposito bilancio ed allegati;

- assistenza negli adempimenti civilistici e fiscali (Libro cespiti, Libro inventari, Certificazioni per somme assoggettate a ritenuta d'acconto, dichiarazioni sostituite d'imposta (Mod. 770), elaborazione dichiarazioni IMU/TASI, IRAP, Mod. Unico).

101 dipendenti di 3 Enti diocesani gestiti tramite l'implementazione di servizi per il personale avviati in corso d'anno. Dalla fine del 2021 ha avviato un settore immobiliare che cura:

- gli interventi di manutenzione straordinaria dei immobili destinati alle scuole di tre Collegi Arcivescovili (Collegio San Carlo - MI, Collegio Villoresi - MB, Collegio Volta - LC)

- l'attività locativa connessa ai compendi immobiliari di proprietà (9 contratti)



83 Parrocchie ed Enti assistiti da Consulta per i quali sono stati erogati servizi di Consulenza, Gestione, assistenza in ambito immobiliare

–
Ambito CONTRATTI DI LOCAZIONE

46 Parrocchie ed Enti assistiti
692 contratti gestiti
164 nuovi contratti avviati

–
Ambito INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

che ha condotto lavori: per il **53%** impianti ed efficienza energetica per il **6%** indagini ed interventi ambientali per il **38%** interventi edili per il **3%** sicurezza

Ambito

VENDITE per operazioni gestite direttamente per conto degli enti assistiti:
50 rogiti
10 enti supportati per operazioni speciali di valorizzazione di interi compendi (25 immobili gestiti per un totale 180.000 mq)

–
Ambito TUTELA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE Urbanistica Specialistica di tutela della proprietà:

- **40** note partecipative prodotte e interlocuzioni con le Amministrazioni Comunali
- **30** Enti supportati e **15** Comuni interessati per l'adozione dei PAR (Piani delle Attrezzature Religiose) connessi ai Piani dei Servizi e PGT
- Presidio stabile per monitoraggio aliquote e corretta

applicazione gettito IMU su **370 Comuni** (6.800 beni)

- **10 Parrocchie coinvolte** nel piano diocesano di «Visite Tecniche» per la verifica preliminare delle condizioni del patrimonio immobiliare delle stesse (mappatura iniziale e piano di lavoro operativo per colmare le lacune e le difformità)

- **229 Enti gestiti e 965 asset immobiliari** analizzati ed inseriti nel sistema informatico «Fascicolo Fabbricato» (assistenza alla compilazione ed aggiornamento dei dati e dei documenti nel data base diocesano a corredo degli immobili delle parrocchie)
- 650 Enti oggetto dell'attività di «Georeferenziazione» che prevede la mappatura grafica ed inserimento nel sistema cartografico diocesano del

patrimonio immobiliare
- 21 verifiche tecniche delle VIC (Verifiche di Interesse Culturale) redatte dai professionisti esterni incaricati dalla Parrocchie prima dell'invio in Soprintendenza
- **203 Enti e 2820 beni verificati** nel sistema di anagrafica immobiliare del patrimonio diocesano

–
Ambito IT - INFORMATION TECHNOLOGY (dal 2022 in GSC)

Organizzazione, implementazione e manutenzione dei sistemi informatici, delle reti e delle applicazioni che contribuiscono al funzionamento delle attività degli Enti diocesani:
- **190 utenti coordinati** a supporto di Arcidiocesi di Milano e di altri 2 Enti diocesani

Le attività svolte



Gestione
Servizi e
Acquisti

706 Parrocchie aderenti al GAD Gruppo Acquisti Diocesano + 100 Enti e altre realtà ecclesiali per un totale di 806 clienti supportati

2.577 contatori energia + 2.637 contatori gas per un totale di **5.214 contatori gestiti**

25.374.480 KWh di volumi acquisto energia

16.045.116 Smc di volumi acquisto gas

€ 1.352.526 di risparmi su acquisto materia prima energia + **€ 2.560.737** di risparmi su acquisto materia prima gas per un totale di **€ 3.913.263**

€ 775.622 di risparmi sull'acquisto di altre categorie di servizi

€ 4.688.885 risparmio complessivo generato sugli acquisti di parrocchie ed enti

€ 452.000 di nuove entrate per le Parrocchie che hanno aderito ad iniziative commerciali promosse dal Gruppo Acquisto Diocesano

€ 5.090.885 risultato complessivo dei benefici generati dal Gruppo Acquisto Diocesano



129 pellegrinaggi e viaggi culturali organizzati in Italia (46%), altri paesi europei (45%), Medio Oriente (9%) tra i quali 8 in Terra Santa (176 partecipanti), 13 a Lourdes (1.060 partecipanti), 22 a Fatima e Santiago (604 partecipanti), 3 sui «Luoghi di San Paolo» (126 partecipanti), 22 presso Santuari italiani (927 partecipanti)

4.881 persone hanno partecipato complessivamente

19.941 pernottamenti durante i pellegrinaggi e viaggi culturali

272 messe celebrate durante i pellegrinaggi

85 giornate di catechesi condotta da biblisti che hanno animato gruppi di pellegrini di almeno 40 persone

8.597 biglietti aerei emessi dalle Agenzie Duomo

8.059 passeggeri hanno acquistato il treno tramite le Agenzie Duomo

11.000 persone ricevono periodicamente la newsletter



AREA WEB-DIGITALE
Sito web Chiesadimilano.it

12.800 utenti attivi in un giorno (media)

157.234 utenti unici al mese (media)

1,88 milioni utenti unici totali

17,76 milioni di visualizzazioni di pagina totali

AREA PERIODICI STAMPATI
Il Segno:

11 numeri realizzati
770 pagine complessive
16.000 diffusione media mensile (copie)

AREA LIBRI
100 Totale nuovi titoli pubblicati di cui **46** commissionati dalla Diocesi
671.202 Diffusione (copie) complessiva (novità + catalogo)

6 eventi promozionali e **2 partecipazioni a fiere**

–
AREA CINEMA
Programmazione
“Sale della comunità”

70 Sale convenzionate

272 Film programmati

151.870 Spettatori



55.000 ascoltatori in media al giorno

65 minuti durata media di ascolto al giorno

11 Edizioni Gr Locali (autoprodotte) al giorno

13 Edizioni Gr nazionali al giorno

30 (+15 in replica) ore alla settimana trasmissioni con conduttore

Risorse per il sostegno di attività e progetti sul territorio

La gestione diretta di opere e l'erogazione di contributi per finalità specifiche

Gli organismi centrali operano nei diversi ambiti pastorali e sociali talvolta anche in maniera diretta gestendo proprie attività ed opere oppure sostenendo progetti di numerose altre realtà, sia locali che extra diocesane, distribuendo fondi e contributi.

Le somme destinate a livello centrale, e qui documentate distinte per ambiti di intervento pastorale e/o assistenza, non sono la totalità di quelle messe in campo dalle realtà che agiscono direttamente sul territorio, ma le integrano; in questo senso rappresentano una sorta di "leva" che permette di moltiplicare le risorse che vengono complessivamente riversate sul territorio a beneficio della collettività.

Per completezza di informazione, ai fini della seguente riclassificazione delle somme destinate come contributi diretti, si è ritenuto di contabilizzare anche le erogazioni effettuate dalla Fondazione Lambriana per attività religiose e caritative, ente che seppur esterno al perimetro degli organismi centrali fin qui descritto, svolge la propria attività istituzionale erogativa in stretta sinergia e complementarietà con le finalità diocesane.



Arcidiocesi di Milano



Caritas Ambrosiana

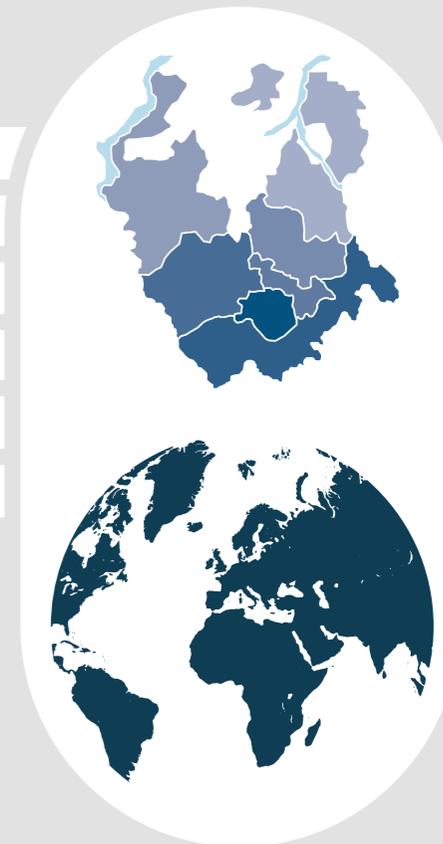
FONDAZIONE
OPERA AIUTO
FRATERO

OPERA PIA
CHIESE E CASE
PARROCCHIALI POVERE

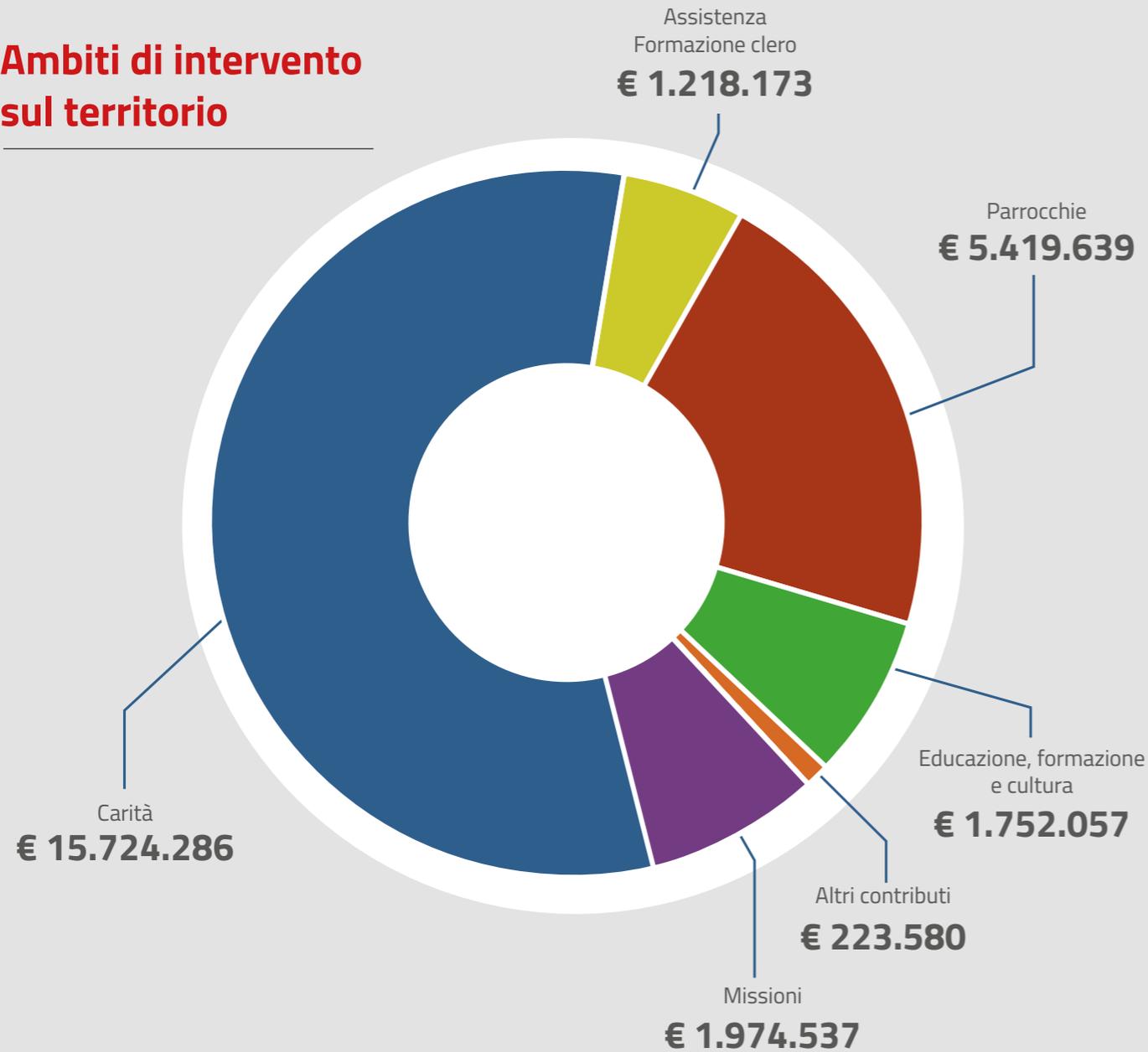


€ 26.312.272

Totale risorse destinate come sostegno dagli organismi centrali



Ambiti di intervento sul territorio



Per le parrocchie



Arcidiocesi di Milano

317 parrocchie hanno ricevuto dalla Curia la restituzione delle somme dei Legati Pii per intenzioni Ss. Messe, per € 249.225 fondati nell'anno 1996 giunti a scadenza.

€ 184.981 sono stati erogati alle parrocchie per le Messe da celebrare con i redditi provenienti dai Legati Pii in corso.

290 Parrocchie hanno ricevuto nel febbraio 2022 un ulteriore aiuto economico straordinario stanziato dalla CEI per fronteggiare l'emergenza COVID al quale sono stati aggiunti fondi diocesani per un totale distribuito di € 2.850.000 così suddivisi:

20 Parrocchie hanno ricevuto dalla Curia un totale di **€ 777.931** stanziati dalla CEI per

- 10 lavori di restauro chiese
- 2 restauri campanili
- 2 organi a canne
- 2 opere artistiche
- 1 costruzione nuovo oratorio
- 3 impianti di sicurezza edifici di culto

zona 1
erogazioni fatte a 60 parrocchie

zona 2
erogazioni fatte a 56 parrocchie

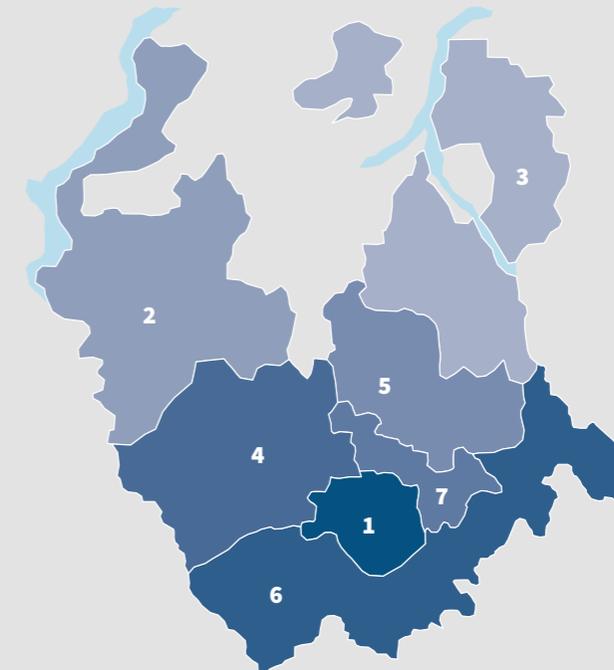
zona 3
erogazioni fatte a 36 parrocchie

zona 4
erogazioni fatte a 35 parrocchie

zona 5
erogazioni fatte a 36 parrocchie

zona 6
erogazioni fatte a 40 parrocchie

zona 7
erogazioni fatte a 27 parrocchie



Per la carità



Arcidiocesi di Milano

€ 940.000 contributi distribuiti da fondi 8xmille destinati alla carità così suddivisi:

€ 550.000
Per opere caritative parrocchiali nei seguenti ambiti:

- Famiglie particolarmente disagiate
tot. Parrocchie nr. 52

- Categorie economicamente fragili (precari, disoccupati, giovani in cerca lavoro)
tot. Parrocchie nr. 10

- Anziani
tot. Parrocchie nr. 1

- Persone senza fissa dimora
tot. Parrocchie nr. 2

- Prevenzione della deviazione adolescenziale e della prostituzione
tot. Parrocchie nr. 5

- Immigrati, rifugiati e richiedenti asilo
tot. Parrocchie nr. 6

- Vittime di dipendenze patologiche
tot. Parrocchie nr. 1

- Minori abbandonati
tot. Parrocchie nr. 1

€ 130.000 alla Fondazione San Carlo Onlus (progetti di inserimento abitativo rivolti a persone e famiglie in condizioni di particolare fragilità sociale e progetti di formazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro)

€ 100.000 alla Fondazione Casa della Carità Abriani Onlus (per la cura di bambini, anziani, famiglie, migranti e rifugiati, persone senza dimora, con problemi di salute mentale, con disabilità, donne e uomini di ogni età, paese)

€ 90.000 alla Fondazione San Bernardino Onlus (con lo scopo di assistere e sostenere chiunque versi in stato di bisogno, in particolare nelle situazioni di indebitamento, per prevenire il ricorso all'usura)

€ 70.000 alla Parrocchia Santo Stefano Maggiore (Milano) per l'assistenza ai migranti



3.000 volontari stimati sul territorio per le attività nelle caritas parrocchiali e nei 395 centri di ascolto

€ 13.201.642
Totale speso progetti **assistenza in Diocesi**. In particolare il settore Aree di Bisogno si compone di 15 aree: AIDS, Anziani, Carcere, Casa, Dipendenze, Disabili, Famiglia, Grave Emarginazione, Lavoro, Minori, Politiche Sociali, Rom e Sinti, Salute Mentale, Stranieri, Tratta e Prostituzione e Maltrattamento Donne.

Ogni area si prepone l'obiettivo di favorire la testimonianza della carità nel proprio specifico ambito, studiando, approfondendo e elaborando attività e opere segno. Il settore contribuisce anche alla gestione di attività, sportelli

e servizi, principalmente in collaborazione con le cooperative del Consorzio Farsi Prossimo. Le Aree lavorano poi con il territorio, i centri di ascolto, i volontari, contribuendo alla formazione di reti e promuovendo momenti di incontro e dialogo alla ricerca di percorsi condivisi

- 9.850 persone incontrate/ascoltate (tra utenti, familiari ed operatori) dalle aree di bisogno

- 2.253 persone accolte/incontrate dai servizi Caritas. Servizi erogati: 21.843 pernottamenti/accessi diurni, 4.520 servizi alla persona (docce, parrucchiere, lavanderia...), 25 inserimenti lavorativi, 439 orientamenti e accompagnamento al lavoro, 234 accompagnamenti socio sanitari, 2.275 consulenze

legali, 488 sostegni economici

Per l'area povertà alimentare:

- 10.913 persone hanno beneficiato dell'attività degli EMPORI E DELLA MENSE (tra cui il REFETTORIO AMBROSIANO)

- 7.192 persone hanno beneficiato dell'attività delle BOTTEGHE DELLA SOLIDARIETA'

- 1.339,4 tonnellate alimentari distribuite

€ 1.164.686 totale speso per **Progetti di emergenza** di cui: 54,3% nazionali (€ 632.355) e 45,7% internazionali (€ 532.331) in Afghanistan, Bangladesh, Bosnia Erzegovina, Croazia, Etiopia, Kenya, Haiti)

€ 848.174 totale speso per **Progetti internazionali** che spesso nascono come interventi post emergenze dove Caritas Ambrosiana viene coinvolta dalle Diocesi colpite in un processo di accompagnamento e di scambio. Ed è proprio all'interno di questi partenariati che possono prendere vita oltre che esperienze di volontariato per i giovani anche progetti di riabilitazione post-emergenza e di sviluppo. Questa tipologia di interventi ha richiesto un investimento di 768.000 euro a cui si sono aggiunti circa 55.000 euro per le cosiddette microrealizzazioni, ovvero piccoli progetti con obiettivi limitati, ma di effetto immediato per lo sviluppo di una comunità.

- rispetto agli ambiti di spesa i partner hanno chiesto prevalentemente progetti di costruzione (38,9%); significativa la quota per progetti di istruzione e formazione (20,7%) così come quella per progetti sociali (15,8%) e con un residuo frammentato in diversi ambiti, dall'economia solidale alla pace a progetti pastorali, agricoli e sanitari

- leggendo i dati dei progetti per destinatari, nel 2021 più del 38% degli interventi è andato a favore dei rifugiati, con quote significative anche per minori (18,8%) e giovani (14,1%), disabili, donne e altro.

Per le missioni



Arcidiocesi di Milano

22 sacerdoti, 2 famiglie e una laica inviati con mandato missionario fidei donum in 13 Diocesi sorelle in 10 Nazioni (Albania, Argentina, Brasile, Camerun, Colombia, Cuba, Messico, Niger, Perù, Turchia).

Essi sono segno dello spirito missionario della nostra chiesa e al termine del loro mandato tornano in Diocesi portando il loro bagaglio di esperienze. Il loro invio diventa anche occasione di scambio con le chiese sorelle.

€ 208.276 spesi per sostenere l'invio dei missionari fidei donum: ogni presenza missionaria comporta sempre un impegno anche di risorse economiche a cui l'Arcidiocesi di Milano, attraverso l'Ufficio Missionario, deve provvedere

per curare la formazione che precede la partenza, per il sostegno nel periodo di permanenza in terra di missione, per promuovere iniziative di evangelizzazione e di solidarietà.

74 presbiteri non italiani (provenienti da 20 Paesi diversi) accolti in Diocesi di Milano (48 per motivi di studio, 15 per motivi pastorali, 11 per servizio pastorale alle comunità etniche). Oltre ai contributi previsti dalla Convenzione CEI, l'Arcidiocesi di Milano attraverso l'Ufficio per la Pastorale Missionaria si fa carico di tutte le spese relative all'accoglienza nei primi mesi dall'arrivo dei sacerdoti e dei corsi di lingua italiana.

€ 280.000 erogati come contributo per il sostegno dell'ospedale missionario «Mtendere Mission Hospital» L'Ospedale, che serve una popolazione di più di 72.000 abitanti, si trova a Chirundu, nella provincia meridionale dello Zambia, a circa 150 km dalla capitale Lusaka, e funge da centro di riferimento anche per altri distretti (elevando di fatto in modo considerevole il bacino di utenza dell'Ospedale).

- Accessi ambulatoriali: 36.553
- Ricoveri totali: 7.975
- Ricoveri in reparto maternità e ginecologia: 2.741 con 1.740 parti
- Ricoveri in medicina generale: 2.201 con alto tasso di malattie croniche
- Ricoveri in chirurgia: 929 con 518 operazioni chirurgiche

- Ricoveri in pediatria: 2.104 con alto tasso di complicanze

44 richieste di intenzioni S. Messe provenienti dai Vescovi delle Diocesi dei paesi in via di sviluppo sono state finanziate e rappresentano una modalità di aiuto indirizzata al sostentamento dei sacerdoti delle giovani chiese del Sud del mondo.

€ 362.068 le offerte missionarie trasmesse alle Pontificie Opere Missionarie

Per l'educazione e la formazione cristiana



Arcidiocesi di Milano

- 89 famiglie di alunni di 39 scuole dell'infanzia parrocchiali sostenuti nel pagamento delle rette di frequenza

- 6 biblioteche e 2 archivi storici sostenuti con contributi pari ad € 115.889 (da fondi CEI 8xmille)

- € 9.945 contributi raccolti per l'Università Cattolica

- € 5.587 contributi all'Azione Cattolica

- € 13.133 contributi al PIAMS (Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra)



103 parrocchie della città di Milano sostenute per le attività oratoriane estive (€ 294.595 provenienti dal Comune di Milano)

Per la formazione del clero e l'assistenza dei sacerdoti anziani

FONDAZIONE OPERA AIUTO FRATERO

327 interventi nell'ambito socio sanitario a favore dei sacerdoti che ne hanno fatto richiesta comprendenti:

- Ricoveri ospedalieri, attivazioni di assistenze infermieristiche al domicilio, ricerca di personale per proseguimenti riabilitativi in Strutture e al proprio domicilio. Richieste di visite specialistiche presso ambulatori, Case di Cura, e strutture private. Richieste di esami strumentali di alta diagnostica. Richieste di ricoveri per problematiche legate a varie neoplasie, in particolare queste ultime sono state affrontate attivando la Polizza Sanitaria delle Generali per un rapido iter di risoluzione dati i tempi di attesa nelle strutture pubbliche. L'attivazione di questi interventi esige una interazione tra

luogo di ricovero o di cura o semplice appuntamento tra il sacerdote e la struttura ove eseguirà tali prestazioni, l'OAF in certo senso fa da tramite tra l'anziano prete e l'Ente che eroga il servizio.

65 interventi nell'ambito socio assistenziale per:

- necessità soprattutto domiciliari comprendenti: Ricerca e selezione di personale domestico, 24 su 24, part time, a ore, tramite, Cooperative, Centri di ascolto e Patronato Acli. Gestione dei rapporti di lavoro relativi al servizio, consulenze circa il CCNL lavoro domestico, rese al sacerdote, che come datore di lavoro, ha assunto in regola colf e/o badante.

- L'OAF ha predisposto pratiche e procedure per la domanda di ricorso all'Amministratore di Sostegno. Informazioni sulla stesura testamentaria delle proprie volontà, secondo le disposizioni dell'Ufficio Avvocatura. - L'OAF ha ricevuto le pratiche dei sacerdoti che chiedono il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento e/o invalidità che trasmette all'IDSC di Milano per la prassi consueta, ai fini del conferimento.

- È diventato necessario ricorrere alla ricerca di RSA e/o Residenze per le gravi patologie legate all'età avanzata, e alle malattie degenerative, per il fatto che l'ambiente domiciliare non era più consono ad affrontare lo stato di malattia.

- Al di là del numero apparentemente esiguo di sacerdoti, c'è da sottolineare, in particolare per i rapporti di lavoro domestico, la laboriosità di provvedere alla gestione del rapporto, tra sacerdote anziano e badante o colf, per la trasmissione dei dati al Saf Acli circa ferie, permessi, malattie ecc.

Finito di stampare nel mese di maggio 2023

Industrie Grafiche Geca
San Giuliano Milanese (Mi)



In copertina: © **Veneranda Fabbrica
del Duomo di Milano**

Pagg. 6-7: © **Andrea Cherchi**

Pagg. 24-25 e 38-39: © **Veneranda Fabbrica
del Duomo di Milano**

Pagg. 27 e 32: © **ITL/Mariga**

Pagg. 33 e 34: © **Caritas Ambrosiana**

Pag. 34: © **Agenzia Contrasto/Guida**

